

Sommario

Editoriale

3

- Fusioni ed altro, il coraggio che serve per costruire una grande comunità 3

Bersone

5

- Pro Loco Bersone - anno secondo 5
- VVF Bersone: benedetti i nuovi mezzi 6

Daone

7



- "Funne" - Le donne di Daone, la loro storia, la loro comunità 7
- La foresta di ghiaccio: un set in Valle di Daone 8
- A metà cammino 10
- Speed Rock ritorna il 20 e 21 luglio 11

Pieve di Bono

13



- U.S.D. Pieve di Bono - Una stagione esaltante 13
- L'Avis Comunale di Pieve di Bono compie 50 anni 15
- Palazzi Aperti 17
- Corale Santa Giustina a Venezia 17
- Primavera 1993... nasce il Circolo Culturale Strada 18
- 50° della fondazione dell'Ass.ne Naz.le Carabinieri Sezione Valle del Chiese 20
- Concerto d'inverno 2012 22
- Un grazie ... 23
- S. Antonio abate, benedizione degli animali 25
- Nonna "Neta" ha fatto 100! 27
- L'attività del Gruppo Culturale e Teatrale di Por nel 2012 28
- Da "l'ospedal"... all'A.P.S.P. 31
- Dedicato ai poeti appassiti della Casa di Riposo 32
- Cologna: aspettando la primavera 33
- Pro Loco di Pieve di Bono 34
- In Biblioteca... il Prestito Digitale 35



Ci hanno lasciato

38

Sommario

Praso



	41
- Proposte per il recupero agricolo dei terreni: vite e erbe aromatico-officinali	41
- Esperienza di solidarietà: gli "Angeli del Parmigiano"	43
- 2013: terzo Simposio e un cammino ricco di attività	45
- Pro Loco di Praso	47
- Baitoni, inaugurazione dell'Oratorio "Padre Bernardino Filosi"	48

Prezzo

	50
- Pro Loco Prezzo ... quanta neve!	50
- Fiamme in paese	52
- Gli scutùm paesani	52

Persone

	54
- Amelio Romanelli, impegno pubblico e capacità di relazione	54
- Giovanni Facchini, figura luminosa del volontariato	56

Spazio Giovani

	57
- Per un Futuro Migliore... edizione 2013!	57

Spazio Aperto



	59
- Dall'Argentina sulle orme dei nonni	59
- Lettera da Cecina (Li)	59
- Grazie Corale Santa Giustina!	60
- Ricordi del passato	61
- Auguri zio Modesto!	62
- 50° Anniversario di Matrimonio	63
- Da Toronto	63

Quaderno di disegno



	64
--	-----------

Fotoricerca

	70
--	-----------

Fusioni ed altro,

il coraggio che serve per costruire una grande comunità

ENZO FILOSI

Cari lettori e concittadini,
Altri passi si vanno compiendo di questi tempi verso il progetto di fusione tra i Comuni di Bersone, Daone e Praso. Quando Pieve di Bono Notizie arriverà nelle vostre case si saranno conclusi gli incontri e i confronti tra gli amministratori dei tre comuni e la popolazione. Non solo, avremo in mano anche l'esito del referendum consultivo, quale prologo della successiva e decisiva consultazione nel merito della fusione. A prescindere da questi accadimenti e in coerenza con quanto ripetutamente scritto su PBN, il processo di fusione tra i nostri comuni – preferibilmente tra tutti e cinque – trova ragioni abbondanti nella storia e nella nostra attualità. Fin dal 1200, esisteva com'è noto in un'area comprendente anche i paesi di Lardaro e Roncone, la circoscrizione amministrativa denominata Concilio sotto Revegler (Concilium a Reveglerioero Inferius), dipendente, sotto il profilo ecclesiastico, dalla Pieve di S.Giustina in Creto, ma con propria autonomia nella gestione dei beni comuni ricadenti nel suo territorio e con sede, a questo fine, in Frugone. Da parte sua il regime fascista impose nel 1928 – con un decreto che definiremmo oggi 'lungimirante' - *“l'unificazione dei Comuni di Prezzo, Praso, Daone, Bersone, Cologna in Giudicarie, Creto, Strada, Agrone e Por in un unico Comune denominato Pieve di Bono, con sede in Creto”*.



Daone

D'altro canto i nostri Comuni, sin dal secondo dopoguerra hanno preso consapevolezza della necessità di attivare operativamente e in determinati settori, consorzi, convenzioni, uffici comuni, gestioni locali associate, per contenere i costi e rendere più efficienti determinati servizi. Insomma il tempo di un atto “rivoluzionario” di coraggio, verso una fusione integrale tra i nostri comuni è arrivato. Le amministrazioni di Daone, Bersone e Praso intendono cominciare da forti connotazioni comuni, da una storia recente di ampie sinergie e di frequenti collaborazioni. E' già qualcosa, ma non dimentichiamo l'obiettivo finale, che se non saremo noi a realizzarlo, ci verrà inesorabilmente prescritto da nuove disposizioni di legge e da innegabili esigenze di razionalizzazione e di risparmio. Grazie al lavoro e alla passione per l'indagine storica della nostra redazione stiamo riscoprendo aspetti inediti del

nostro passato, eventi e personaggi più o meno dimenticati dalla memoria collettiva, che attraverso Pieve di Bono Notizie, abbiamo di volta in volta portato alla luce e messo a disposizione dei nostri lettori e concittadini. Dopo il racconto delle vicende di Felice Franceschetti, il partigiano “Checo” di Cologna, dopo la riscoperta del mondo artistico dei pittori Chinatti di Por (e la denuncia pubblica della incomprensibile distruzione di uno dei rari dipinti rimasti nel paese d'origine...), dopo l'epopea tragica di padre Eligio Bortolotti, nato a Por, trucidato dai soldati nazisti ed eroe celebrato a Sesto Fiorentino nel centenario della nascita, ecco un'altra figura che s'affaccia alla nostra curiosità. Si tratta di Luigi Giuseppe Bernardinelli, di numerosa famiglia ottocentesca della Pieve di Bono, ora estinta a Creto ma con forti ramificazioni in Lombardia, in Veneto e altrove. Dalla cittadina di Casal Pusterlengo (Lodi), dove

il Bernardinelli si è trasferito giovanissimo ed ha svolto nella sua breve esistenza (è morto a 56 anni...) una intensa attività di imprenditore e di mecenate e dal Comune in particolare, abbiamo ricevuto la richiesta di informazioni sulle sue origini e sulla sua famiglia. Grazie all'impegno della giunta comunale della Pieve e della nostra redazione si sono stabiliti i primi contatti che, sperabilmente, dovrebbero ampliarsi anche ad una sorta di gemellaggio culturale e, perchè no, turistico tra le due località. Nelle prossime edizioni di PBN ve ne daremo conto...

La morte, quando arriva, non concede distinzioni, realizza il destino di tutti e ce ne guardiamo bene dal porre un discrimine tra l'una e l'altra. Ma la scomparsa di persone che attraverso la loro generosità, la loro intraprendenza, le loro capacità, talvolta la loro sofferenza, hanno fortemente 'segnato' la vita delle nostre comunità acuisce, oggi più che mai, il nostro senso di precarietà sociale. Consentitemi allora, al ricordo delle famiglie sulle nostre pagine, di accompagnare il senso di riconoscenza e di partecipazione che dobbiamo loro. Penso ad Amelio Roma-

nelli, sindaco e amministratore comunale della Pieve, uomo di forte tensione morale e di uguale capacità di relazione, a Giovanni Facchini, icona del volontariato della conca pievana, protagonista di una ineguagliata stagione di impegno sociale, a Faustino Bonata, strappato crudelmente alla nostra comunità, alla quale ha dato la sua competenza e il suo altruismo, mai misurando i termini della sua disponibilità verso gli altri e penso ancora a Luigi Girardini il 'Lui', al quale dobbiamo tra l'altro l'idea e la realizzazione nei primi anni '50, accanto a Silvio Santorum, della prima scuola materna a Creto. Mentre la scomparsa di Loretta Bugna in giovanissima età, madre coraggiosa di quattro figli, già duramente colpita due anni fa dalla tragica fine del marito Dario Corradi, ci rende consapevoli di una necessità, quella di costruire, giorno dopo giorno, con piccoli gesti, l'edificio morale e concreto della solidarietà, nel quale si rispecchia il senso di appartenenza delle nostre nove comunità.

Una duplice, liettissima nota di natura sportiva in conclusione. Lo scorso 9 maggio, allo stadio Briamasco di Trento, gli spalti gremiti dei supporter dei due contendenti, la prima squadra dell'Unione Sportiva Pieve di Bono, espressione del movimento calcistico della conca pievana, ha conquistato la Coppa Provincia per la Prima categoria, superando nel secondo tempo supplementare la quadrata formazione del Fassa, con una geniale 'incornata' di Walter Armani "Scheggia". E tanto per non farci mancare nulla, domenica 26 maggio, la formazione del presidente Aricocchi e del direttore sportivo Attilio Maestri, ha messo il più importante suggello alla propria straordinaria stagione, con la vittoria sul Guaita e la conquista del passaggio di categoria, quella Promozione che ci



Praso, uno scorcio

mancava da quasi un decennio. Un periodo durante il quale peraltro la società pievana ha svolto un meritorio, silenzioso, lavoro di base, costruendo passo dopo passo, grazie all'apporto di bravi tecnici e bravi dirigenti, una squadra fatta di tante buone individualità che Fabrizio Armani, bomber con Flavio Bonata (anche lui passato nelle file dei tecnici e dei collaboratori..) delle entusiasmati stagioni degli anni '90, ha plasmato con intelligenza, costruendo un gruppo vincente. Anche una società sportiva può contribuire al benessere di una o di tante comunità, alla aggregazione dei giovani, alla promozione dello sport quale fattore di crescita. L'US Pieve di Bono (accanto ad altre, citiamo la mitica 'Nicolini', ma anche la Prada, il Bersone e il Revegler..), lo sta facendo da oltre sessant'anni, grazie all'impegno volontario e gratuito, alla professionalità di tecnici, dirigenti, collaboratori a vario titolo. Diciamolo una volta tanto, a queste persone sono dovute riconoscenza e apprezzamento, per avere dato occasioni per crescere e per realizzare obiettivi importanti, a centinaia dei nostri ragazzi. Vi pare poco?



Bersone, la fontana

Pro Loco Bersone

anno secondo

ALBERTO BUGNA

Anche quest'anno con l'arrivo della bella stagione vogliamo presentare il programma delle manifestazioni 2013 della Pro Loco di Bersone.

Giunta al secondo anno di mandato, sotto la guida del presidente Stefano Bugna, la Pro Loco si prepara ad una intensa estate. Si inizia, come ormai tutti sanno, con la Festa delle Associazioni, giunta alla sua undicesima edizione. Data fissata per l'evento: sabato 6 luglio.

Il programma lo conoscete tutti: a partire dalle ore 19 cena con molti e variegati menù offerti dalle varie associazioni presenti, musica dal vivo in diversi punti del paese, intrattenimento per bambini, liscio con pista da ballo e poi a partire dalla mezzanotte dj fino a tarda notte.



Al momento della scrittura dell'articolo (aprile), la macchina organizzativa si è appena messa in moto e quindi non

è possibile fornire i dettagli dell'evento, tuttavia, c'è da contarci, anche quest'anno la Festa delle Associazioni sarà organizzata in grande stile sperando di riscuotere, come sempre finora, grande successo in valle e fuori.

Ancora incerta è la data e la località per la festa della montagna da sempre tenutasi a malga Lavanech, ma svoltasi l'anno scorso a malga Leno, in val D'adone, per l'inaugurazione dopo i lavori di ristrutturazione.

Come ogni anno la Pro Loco Bersone vuole ringraziare chi negli anni l'ha tanto aiutata nell'organizzare gli eventi e che si appresta a farlo anche quest'anno.

Auguriamo ai lettori di trascorrere un'estate serena e li invitiamo fin d'ora a partecipare numerosi ai nostri eventi.



VVF Bersone:

benedetti i nuovi mezzi

ALBERTO BUGNA

Come ogni anno, in occasione del santo patrono dei vigili del fuoco Santa Barbara, i corpi volontari di Bersone, Pieve di Bono, Praso, Prezzo e Daone si sono riuniti domenica 16 dicembre 2012 nella caserma di Bersone per celebrare assieme la ricorrenza in presenza anche delle autorità dei rispettivi comuni e di numerosi cittadini.

I circa cento volontari tra vigili e allievi hanno sfilato dalla caserma fino alla Chiesa di Bersone, dove padre Artemio ha celebrato la S. Messa ed ha successivamente benedetto i nuovi mezzi in dotazione al corpo di Bersone recentemente rinnovati, tra cui il nuovo fuoristrada ed i nuovi carrelli civile e boschivo. La giornata si è poi terminata con il pranzo presso l'albergo San Sebastian a Bersone, dove i



comandanti dei corpi hanno premiato i vigili che hanno raggiunto i quindici, venti, venticinque e trenta anni di servizio. In tale occasione il comandante Mosca Adelmo ha voluto ringraziare i vigili, gli allievi e le autorità presenti per la partecipazione e in particolare i volontari del corpo di Bersone e l'amministrazione comunale per il supporto sempre dimostrato in tutti questi anni.

Il corpo di Bersone, composto di dodici vigili e due allieve, seppur operando in un piccolo comune si è dimostrato molto

presente e attivo anche nello scorso anno. Tra manovre di esercitazione, servizi, collaborazioni con i corpi dei comuni limitrofi e interventi, per fortuna di piccola entità, il corpo conta circa una trentina di operazioni svolte. Alla data di scrittura di questo articolo (aprile 2013) il corpo di Bersone è a capo dell'organizzazione della manovra collettiva che ogni anno vede impegnati tutti i vigili della "busa" in una vasta esercitazione che si svolgerà in località Boniprati nel mese di maggio.



“Funne”

DALL'AMMINISTRAZIONE
COMUNALE DI DAONE

Le donne di Daone, la loro storia, la loro comunità

Già da qualche anno l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, nello specifico l'Ufficio per le politiche di pari opportunità, attraverso lo strumento della Legge Provinciale 41 del 1993, emana un bando per la concessione di contributi i progetti e le iniziative con ricadute in ambito provinciale, che diffondono la cultura di genere e delle pari opportunità tra uomini e donne al livello locale, promuovono il superamento degli stereotipi di genere, nonché la conoscenza di condizioni di vita di uomini e donne.

Il Comune di Daone nel dicembre del 2012 ha presentato un progetto che ha poi ottenuto un contributo di circa 5mila-Euro pari al 50% della spesa prevista. L'iniziativa si intitola “Funne – Le donne di Daone, la loro storia, la loro comunità”.

L'attività che si vuole mettere in campo è una piccola ricerca, un passo verso l'acquisizione di informazioni e percezioni legate al mondo femminile, sia questo legato alla storia vissuta in passato che la percezione del vissuto ai giorni nostri; un tracciato di ricordi e percezioni raccolte da un punto di vista appunto femminile.

Si vuole pertanto video-riprendere le interviste a piccoli gruppi di donne che negli anni 50 erano giovani donne e chiedere loro come hanno vissuto quegli anni di intensi cambiamenti, cosa facevano, come

vivevano, quali erano le loro percezioni e quali sono i loro ricordi. Parallelamente si intende indagare anche il cambio intergenerazionale intercorso e quindi intervistare anche donne che negli anni 60/70, 80/90 erano giovani donne e arrivare alla generazione delle giovani donne di oggi.

Come noto la Valle del Chiese, ed in particolare la Valle di Daone, sono state teatro nel corso degli anni 50 dei grandi lavori di costruzione degli impianti: l'imponente diga di Malga Bissina e la centrale idroelettrica di Malga Boazzo, scavata nella roccia, ne sono le testimonianze più rilevanti.

Furono anni di intenso lavoro che videro gli abitanti passare da agricoltori a lavoratori per le grandi imprese di costruzione. Nei nostri paesi arrivarono molte persone provenienti da tutta Italia, creando un impatto considerevole dal punto di vista sociale.

Data l'importanza di tali lavori, lo spaccato di storia del tempo è stato oggetto di studio e racconto sia attraverso indagini e libri, sia attraverso filmati e documentari, ma si sono sostanzialmente tracciate “storie di uomini”, mentre il ruolo della figura femminile risulta assente nel tracciato di questa storia.

Il ruolo però svolto da questa figura come più in generale dalla comunità di Daone, merita un suo specifico capitolo che ad oggi appunto non esistente.

Per questo l'amministrazione di Daone intende dar vita a questo progetto di indagine di uno spaccato di vita cruciale e fondamentale, indagandolo dal punto di vista femminile e paesano, poiché è un filone ancora non documentato. La chiave di lettura voler essere un passato che ha modificato le modalità di essere del presente, uno studio sia inter-generazionale che intra-generazionale, che indagli le modifiche avvenute fra le generazioni di donne che si sono susseguite nel tempo nonché i cambiamenti avvenuti e percepiti dalle stesse nel corso della loro vita, da giovani donne, a donne mature e fino alla terza età.

Recentemente è stata organizzata una serata illustrativa del progetto in cui sarà anche raccolta la disponibilità delle donne che vogliono ricordare e farsi ricordare.

Il risultato dovrà essere un racconto da tramandare e diffondere, una storia vecchia di 60 anni che da narrare attraverso i nuovi strumenti di comunicazione.

La foresta di ghiaccio: un set in Valle di Daone

A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNALE

Si sono concluse nel mese di aprile le riprese de “La Foresta di Ghiaccio”, il thriller ambientato in alcune località della Valle del Chiese e, in particolare, della nostra Valle di Daone. Protagonisti dell'avvincente pellicola sono stati Emir Kusturica, per la prima volta protagonista di un film italiano, Ksenia Rappoport, Adriano Giannini, il giovane Domenico Diele (uno dei più promettenti attori del panorama italiano) e l'attore trentino

Giovanni Vettorazzo che ha interpretato il ruolo di Stanislao. Accanto ai nomi e ai volti più famosi, si sono poi affiancate circa cento comparse selezionate per l'occasione presso la Casa del Parco “Fauna” di Villa De Biasi a Daone, grazie alla collaborazione di Trentino Casting. Fra queste ci sono state anche alcune persone della nostra Valle (e qualcuna anche di Daone!) che hanno potuto così vivere l'esperienza di un vero e proprio set

cinematografico e partecipare alle riprese di un film assieme ad attori, tecnici e addetti. “La Foresta di Ghiaccio” è stato diretto da Claudio Noce, prodotto da Rai Cinema e Ascent Film con la collaborazione del MIBAC (il Ministero per i Beni Culturali) e della Trentino Film Commission, nonché del Consorzio Turistico Valle del Chiese, del Comune di Roncone e, ovviamente, di quello di Daone. Il film, che dovrebbe approdare fra pochi mesi nelle



“La foresta di ghiaccio” di Claudio Noce, foto Angelo Turetta



Emir Kusturica, in *“La foresta di ghiaccio”* di Claudio Noce, foto di Katia Bernardi

sale cinematografiche, è un noir thriller interamente ambientato in un piccolo paese delle montagne trentine che, per la maggior parte, saranno proprio quelle della Valle di Daone. Il tranquillo paese, però, sarà turbato da un mistero: una strana sparizione che sfocerà in uno scontro tra un giovane tecnico giunto per riparare un guasto alla centrale elettrica in alta quota e due fratelli che vivono e lavorano nella zona. Quando il giovane tecnico comprenderà l'origine dei segreti nascosti nel cuore della valle, le tensioni esploderanno e comincerà così un gioco di specchi deformanti in cui nessuno sarà immune dal sospetto, neppure una zoologa esperta di orsi, Lana, interpretata da Ksenia Rappoport. La nostra valle, dicevamo. Uno tra gli ambienti principali del film è stato Limes, luogo in cui sono state ambientate la maggior parte delle scene. La location principale è stato il vecchio bar da Settimo che per l'occasione,

grazie alla signora Amelia e ai suoi familiari, è tornato a vivere e a risuonare delle voci di tanti avventori. Ma anche la chiesetta ha avuto il suo momento da protagonista grazie alla prima scena, quella della festa paesana, che si è svolta proprio nei pressi del sagrato. E poi la strada della Valle, la diga di Bissina e la centrale di Boazzo che troveranno il giusto spazio in questa nuova pellicola.

Lo stesso regista, nella conferenza stampa di fine riprese ha affermato: “La Val di Daone ci ha conquistato, ha dato una spinta al film, è uno dei luoghi più belli al mondo”. Oltre alla curiosità e al fermento che abbiamo vissuto nei mesi scorsi crediamo che questo film sia stata e sarà un'occasione di visibilità mediatica e di ricaduta positiva sulla nostra valle. Avremo modo di poter mostrare i nostri paesaggi anche al di fuori dei nostri confini e, soprattutto grazie al “backstage” girato da Katia Bernardi e che accompagnerà l'uscita del film,

potremo far pubblicità al nostro territorio mettendo in mostra le bellezze della nostra valle. Non è da dimenticare, poi, che la casa di produzione è stata obbligata a spendere sul territorio il 150% della somma erogata come finanziamento dalla Provincia di Trento. Significa, cioè, che ha speso una cifra pari a volta e mezza il contributo ricevuto sul territorio della Valle del Chiese e del Trentino (in pernottamenti, pranzi, professionisti, attrezzisti, comparse...).

Crediamo che questo sia stato, nell'immediato, un notevole investimento per la nostra valle, soprattutto in un periodo difficile come questo.

Cogliamo, infine, l'occasione per ringraziare tutte le persone, le associazioni e gli enti che ci hanno supportato mettendo a disposizione tempo e risorse umane per questa avventura.

E ora non ci resta che attendere la fine del montaggio per vedere, sul grande schermo, la nostra valle.

A metà cammino

A CURA DEL COMITATO FOLK

Il direttivo del Comitato Folk eletto nel 2011 è già arrivato a metà del suo cammino!

Un cammino intenso, ricco di impegni, di incontri, anche di qualche scontro, ma soprattutto un cammino ricco di emozioni: le emozioni che ogni nuovo percorso e ogni nuova avventura sanno regalare, le emozioni che nascono dal sapere che “i sacrifici e le fatiche” legate ad ogni attività proposta verranno ripagati dalla gioia e dalla spensieratezza dei nostri bambini, le emozioni che in maniera spontanea fluiscono dalle relazioni personali.

Un cammino, quello di questo anno e mezzo di mandato, che ha visto il Comitato Folk impegnarsi in situazioni inaspettate, come il trasloco della propria sede, e in situazioni nuove e mai sperimentate, come il dover organizzare la recita di natale in un luogo diverso dal teatro parrocchiale!

Un cammino che gli ha quindi permesso di mettersi in gioco, di sperimentare nuove soluzioni e di proporre alternative diverse da quelle consuete o tradizionali.

Un cammino che ha concesso il nascere di nuove amicizie e ha favorito il crearsi di nuovi legami, non solo fra i bambini, interlocutori privilegiati del Comitato Folk, senza i quali non ci sarebbe Comitato alcuno, e di nuove incontri, non solo a livello personale, sia fra i membri del Comitato e sia fra tutti



Recita di Natale in Villa de Biasi

i collaboratori e i sostenitori di questa associazione (e sono tanti, e a tutti va il nostro più sentito ringraziamento!), ma anche a livello associazionistico, sia all'interno che all'esterno del paese:

- con la Ludoteca PuntoMio, indispensabile collaboratrice e preziosa amica, organizziamo Recite di Natale davvero emozionanti e, in occasione del Carnevale, ci adoperiamo per la riuscita di gruppi mascherati colorati e strepitosi. Grazie all'appoggio della Ludoteca il 2012 ha visto una Festa della Primavera davvero speciale: merito del Ludobus, un piccolo bus dal quale sono usciti tanti e tanti giochi che hanno appassionato e coinvolto i bambini per un pomeriggio indimenticabile. Sempre insieme alla nostra Amica Ludoteca abbiamo organizzato una giornata ecologica, e siamo sicuri che le occasioni per emozionarci

ancora insieme non mancheranno!

- con la SAT di Daone. Dopo pochissimo tempo dall'elezione del nuovo direttivo, con sorpresa e gioia, ecco arrivare, non una sola ma più di una proposta, in cui SAT e Comitato Folk potrebbero unire le forze per regalare ai bambini emozioni, divertimento e passione per il loro territorio e per gli sport che la nostra Valle sa offrire. E a proposte così allentanti il Comitato Folk non si è certo tirato indietro!
- con i Cacciatori, con i quali esploreremo e conosceremo da vicino la pazienza, la fatica e il rispetto per il territorio che la passione della caccia comporta, e con i quali impareremo cosa significa vivere una “Vita da Cacciatori”!
- Con il Circolo Culturale di Strada abbiamo proposto una serata informativa per conoscere Facebook, questo

- grande e diffuso mezzo di comunicazione che oggi è usato non solo dai giovanissimi ma anche da mamme, papà e dalla maggior parte degli adulti.
- con gli Alpini di Daone, che ci hanno chiesto di partecipare al Concerto di Natale.
 - col Circolo Pensionati Rododendro è stata organizzata una serata informativa sul Primo Soccorso.

Un cammino, fin qua, che ci ha regalato momenti magici da vivere insieme, momenti unici da trascorre con i nostri bambini, momenti importanti e momenti più leggeri di svago e divertimento! Certo non senza imprevisti e intoppi, anzi, gli ultimi mesi son stati più intoppi e imprevisti che altro, ma l'impegno, l'entusiasmo, la disponibilità, la voglia di crescere

e di poter offrire qualcosa di speciale ai bambini e ai ragazzi del nostro paese (e non solo) non sono mai venute meno!

Un cammino, quello di questo direttivo, che, fortunatamente, non è ancora finito, che saprà emozionarci e, speriamo emozionarvi, ma soprattutto, ci auguriamo, saprà emozionare i più piccoli!

Speed Rock

ritorna il 20 e 21 luglio

ALESSANDRO TOGNI

Siamo nel 2001 quando inizia senza particolari clamori e battaglie mediatiche l'avventura sportiva di Speed Rock, la competizione di arrampicata in velocità che da allora si tiene sulla parete attrezzata della diga Hydro Dolomiti Enel di Bissina in Valle di Daone.

La materia del climbing sportivo allora era quasi completamente sconosciuta in Valle di Daone, se si trascurano alcune esperienze e pratiche "ghiaccio" che alcuni adepti iniziarono a rendere esplicite negli anni '80, successivamente concretizzate con "Ice Master", competizione organizzata a Vermongoi nel mese di gennaio 2001 che da subito rese forte percezione per uno sport capace di attrarre molte attenzioni e instillare forme di cambiamento nel modo di vivere la Valle di Daone. Speed Rock giunse in prima assoluta nell'estate dello stesso anno per indicare quali fossero le strategie e le proposte di richiamo

turistico per un territorio dove il progresso idroelettrico aveva nel corso degli anni '50 stabilito un deciso "imprinting" alla splendida natura di questa sezione di terra trentina posta a confine con la Lombardia, incisa e nutrita per millenni con le acque del fiume Chiese nascente dai ghiacciai perenni dell'Adamello. È il fiume la linfa vitale della valle, il fiume che, raccolto dentro un vasto bacino formato dalla diga progettata dall'ingegner Claudio Marcello diviene lago, ulteriore forma e riserva d'energia che ancora, attraverso forze e trasformazioni tecnologiche contribuisce in seguito a "illuminare le nostre case e le strade, far muovere le macchine delle industrie, restituire potenza per il benessere e il progresso dell'Umanità". Così si muove il mondo per questo tipo di energia: un ghiacciaio rilascia l'acqua perché divenga fiume, il fiume si allarga mutandosi in lago

per mezzo di una diga voluta dagli uomini... E naturalmente si sa: la principale funzione di una diga è quella di trattenerne le acque da impiegare poi per provocare movimento alle turbine, per produrre energia elettrica... Ma non solo! Sarà anche un po' strano, ma proprio la diga di Bissina è ora la "location", il campo di gara per un evento sportivo originalissimo e unico al mondo che risponde al nome di Speed Rock.

Collocate e fissate sopra la parete in cemento armato si trovano le prese per la gara più intensa dell'intero circuito mondiale e forse proprio questa peculiarità, "scalare una diga, in velocità" ha restituito a Speed Rock il fascino di una competizione allo stesso tempo antica ed epica, quanto moderna e dal carattere giovanile. Quella di sabato 20 e domenica 21 luglio prossimi sarà la 13ª edizione, durante la quale vedremo i migliori atleti mondiali-

li della disciplina, quelli con il miglior piazzamento nel ranking assoluto: Sergey Sinitsyn, Stanislav Kokorin, Edyta Ropek, Alina Gaydamakina; con gli italiani che negli ultimi anni si sono distinti occupando le migliori posizioni: Sara Morandi, Leonardo Gonte-



ro, Michel Sirotti. Il percorso di gara rimasto fedelmente simile a se stesso dalla prima edizione verrà modificato con nuove prese e reso maggiormente uniforme ai percorsi omologati dalla International Federation Of Sport Climbing. Nuove colorazioni delle resine per una superiore qualità del gesto atletico, ma anche migliore visibilità da parte del pubblico che potrà ancora di più distinguere e percepire le fasi di ascensione degli atleti. Le innovazioni per i due campi di gara che si sviluppano per 26 metri lungo la superficie ortogonale della parete di fondo posta fra due contrafforti a gravità alleggerita, sono state concordate con la dirigenza di Hydro Dolomiti Enel che da sempre accoglie e sostiene convintamente gli investimenti "di logistica e di estetica" per migliorare e rendere maggiormente efficace l'intero stadium di manifestazione di Speed Rock. Un co-

stante dialogo avviene anche con il Comune di Daone che gratifica in ogni occasione l'impegno del comitato organizzatore attraverso attenzioni e disponibilità. Il comitato Speed Rock, del resto, ha cercato di ricambiare muovendo attraverso la sua organizzazione per promuovere il nome della Valle di Daone, per stimolare le presenze e far muovere economie in senso turistico, per il bene della comunità e del suo territorio. Naturalmente quando si fanno delle cose ad un livello così avanzato bisogna mettere in conto anche enormi dispendi di energie da parte di tutti; e tuttavia sono confortanti sia l'apprezzamento del pubblico che solitamente frequenta in numero cospicuo questo avvenimento spettacolare, sia le entusiastiche, calorose e affettuose attestazioni di stima ed amicizia che da sempre riservano gli atleti. Grazie, "buona energia" e arrivederci al 20 e 21 luglio 2013.



Momenti della gara Speed Rock, foto di Marco Togni

U.S.D. Pieve di Bono

Una stagione esaltante

A CURA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Stagione esaltante per la squadra della Pieve; agli ottimi risultati, in termine di partecipazione e impegno, raggiunti dai quasi cento atleti impegnati nelle categorie piccoli amici, pulcini, giovanissimi e allievi si sono aggiunte inaspettate, o quantomeno non preventivate in questi termini, le vittorie ottenute dalla nostra prima squadra in entrambe le competizioni a livello provinciale cui ha partecipato.

Prima è arrivata la vittoria nella Coppa Provincia (competizione cui hanno partecipato tutte le squadre trentine di Prima categoria), conquistata nell'entusiasmante finale del 9 maggio allo stadio Briamasco di Trento conclusasi con il risultato di 4 a 3 grazie al gol realizzato nei tempi supplementari dal capitano Walter Armani "scheggia", in una partita che, con le dovute proporzioni, ha fatto rivivere ai numerosi tifosi accorsi a sostenere la nostra squadra e a tutto il pubblico presente le emozioni e il pathos di un precedente 4 a 3: quello di Mexico '70.

Poi dopo i rapidi ma intensi festeggiamenti ci si è concentrati sul finale del campionato di Prima categoria che ci ha visto nelle prime posizioni in tutta la stagione; l'impegno e la forza di un gruppo coeso e affamato di vittorie, composto, come da tradizione societaria ormai consolidata, quasi in toto da giocatori della Pieve, unite alla caparbietà e alla competenza





di mister Fabrizio Armani e dei collaboratori Norman Pellizzari, Giuliano Armani e Ivo Bomè hanno portato all'apoteosi del 26 maggio a Pietramurata, dove nell'ultima partita, come sempre sostenuti da un nutrito e caloroso pubblico, abbiamo conquistato la vittoria del campionato di Prima categoria ottenendo, dopo nove anni, il ritorno nel campionato di Promozione, massimo torneo calcistico a livello provinciale, nel quale avremo modo di confrontarci realtà prestigiose e importanti come quelle delle "nobili decadute" Arco, Borgo, Rovereto, Rotaliana, Albiano oltre che negli attesi derby con i "cugini" della Condinese e del Pinzolo-Campiglio.

Un "double" fantastico al termine di una stagione che aveva avuto inizio con il rinnovo del consiglio direttivo con l'inserimento nella compagine sociale di nuove forze a supporto degli "storici" dirigenti, che hanno



consentito all'associazione ora presieduta da Bruno Aricocchi, affiancato dal vice Christian Foresti, di organizzare al meglio l'attività, sfruttando per questo le possibilità logistiche offerte dall'ormai completamente rinnovato e funzionale impianto sportivo di Creto.

Ora con il rinnovato entusiasmo, dopo aver giustamente festeggiato le vittorie, si torna subito al lavoro per programmare al meglio l'attività per la nuova stagione sportiva già alle porte; da fine luglio inizia la preparazione per affrontare l'impegnativo campionato di Promozione e poche settimane dopo la complessa organizzazio-

ne dell'attività del settore giovanile, da decenni vanto e risorsa a garanzia del futuro della nostra società.

Doveroso è il sentito ringraziamento ai dirigenti, tecnici, atleti, collaboratori, tifosi, sostenitori, sponsor, all'Amministrazione comunale di Pieve di Bono, alla Cassa Rurale Adame-llo-Brenta e a tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito a raggiungere obiettivi e traguardi di questa stupenda stagione, con l'auspicio di averli sempre tutti, o meglio ancora, di più, al nostro fianco in futuro per poter scrivere altre pagine importanti nella prestigiosa storia della Unione Sportiva Pieve di Bono.



L'Avis Comunale

di Pieve di Bono compie 50 anni

ANTONIO ARMANI

Era il 26 aprile del 1963 quando si tenne la prima riunione al bar Posta di Creto, per fondare un'associazione di volontari che donassero il loro sangue, questa data l'ha ricordata un emozionato Claudio Foresti, primo presidente giunto appositamente da Trento per i festeggiamenti del 50°. Il Foresti, nel suo intervento all'assemblea, ha pure ricordato e ringraziato le prime persone che lo hanno sostenuto agli inizi: Achille Pollini, Fiorino Butterini e il dottor Mario Piffer. Il 1° verbale annota che furono 55 le persone presenti, giunte da Cologna, Creto, Strada, Daone, Praso, Agrone e Por, che all'unanimità votarono l'articolo uno all'ordine del giorno che recitava: "Costituzione di una sezione comunale di donatori volontari del sangue a Pieve di Bono". Il 16 giugno avvenne l'inaugurazione ufficia-

le con la nomina di Bruna Baldrachi madrina. Nei primi anni settanta si sono aggiunti anche i donatori di Bersone e di Prezzo. Da allora ne è passata dell'acqua sotto i ponti dell'Adanà e del Chiese e se l'associazione è andata avanti fino ai giorni nostri, il merito va dato oltre che ai donatori, ai presidenti che si sono succeduti che ricordiamo: Achille Pollini, Claudio Armani, Roberto Armani e l'attuale Emiliano Facchini, i quali coadiuvati dai validi segretari: Fiorino Butterini, Arnaldo Pressari e Roberto Maestri, supportati dai direttivi, sono stati capaci di tenere la barra del timone diritta, superando le rapide nei momenti difficili, causati dalla "disorganizzazione" in cui versava la raccolta del sangue in certi momenti in Trentino. Va detto che da una decina d'anni le cose vanno molto

bene grazie anche alla sinergia che è intercorsa tra le Avis delle Giudicarie ed i dirigenti ed i dipendenti dell'Ospedale di Tione, e qui va fatto un ringraziamento al compianto Rino Galazzini. La ricorrenza del mezzo secolo andava ricordata e così è stato, al mattino un corteo di donatori, autorità, labari dell'Avis, è sfilato partendo dal centro scolastico



Avis, ex presidenti e segretari



La sfilata dell'Avis per le vie della Pieve (foto Yuri Corradi)



Avis Pieve di Bono

alla chiesa, al seguito della banda di Pieve di Bono del neo presidente Matteo Penasa diretta dal maestro Sandro Rota. È seguita la Messa in cui sono stati ricordati gli avisini deceduti, all'omelia padre Artemio si è soffermato sul valore del volontariato ed in particolare sull'opera encomiabile dei donatori di sangue. Quindi tutti all'Auditorium dove si è tenuta la cerimonia ufficiale. Sul palco sono saliti oltre al primo presidente Foresti, l'attuale Emiliano Facchini che regge le sorti da ben 13 anni, il quale ha ringraziato tutti, facendo un breve resoconto dell'attività, poi il sindaco di Pieve di Bono Attilio Maestri che ha portato i saluti ed i ringraziamenti, anche a nome degli altri sindaci presenti in sala: Celestino Boldrini, Roberto Panelatti e Ugo Pellizzari, assente giustificato Lener Bugna. A quindi preso la parola Aldo Degaudenz, presidente dell'Avis equiparata Regionale, nella sua relazione ha spiegato la lavorazione attuale del sangue, dove e come viene impiegato, ed alla fine a speso una parola di ringraziamento per il presidente Facchini definendolo "uomo di poche parole ma di tanti fatti". Sono quindi stati omaggiati con una pergamena in legno e un



Il sindaco Attilio Maestri premia il presidente Facchini con la spilla d'oro per le 50 donazioni

opuscolo sui cinquant'anni di storia dell'Avis, le autorità presenti, i presidenti e i segretari che si sono succeduti da allora. Un omaggio è stato dato anche alle rappresentanze delle Avis presenti che ricordiamo: Storo e Bondone, Condino, Tione Alta Rendena, Giudicarie Esteriori, Ala-Avio, Borgo e Tesino, Bedollo e Valle dei Laghi.

Al termine sono state consegnate le benemerenzze ai donatori, in 40 hanno ricevuto la spilla d'argento per avere effettuato più di 16 donazioni, ed in 20 la spilla d'argento dorata per aver superato le 24 donazioni, il presidente Facchini con le sue 50 donazioni si è meritato la spilla d'oro con-

segnatagli dal sindaco Maestri. Attualmente l'Avis Comunale di Pieve di Bono raccoglie 190 donatori provenienti dai comuni di Pieve di Bono, Bersone, Daone, Praso, Prezzo e Lardaro che si è aggiunto negli anni scorsi, più alcuni dei paesi confinanti. Nello scorso anno sono state effettuate ben 235 donazioni. L'attuale direttivo che rimarrà in carica nel prossimo quadriennio è così composto: presidente Emiliano Facchini, vice Egidio Filosi, tesoriere Renzo Pernisi, segretario Antonio Armani, revisore dei conti Marzio Pellizzari, consiglieri Igor Bugna, Pierangelo Buseti, Serena Festi, Rosa Ghezzi, Renato Maestri, Tullio Pernisi e Elisa Vender.

Palazzi Aperti

ASSESSORATO ALLA CULTURA DEL
COMUNE DI PIEVE DI BONO

Anche nel 2013, come già da diversi anni, il Comune di Pieve di Bono ha aderito a "Palazzi Aperti".

I municipi del Trentino per i beni culturali", un'iniziativa che coinvolge tutto il territorio Trentino e che quest'anno, come in passato, ha dato l'occasione ad una fitta rete di Comuni trentini di riscoprire e valorizzare il proprio patrimonio storico, artistico e culturale.

In occasione di questa decima edizione, organizzata in collaborazione con la Corale polifonica Santa Giustina e grazie alla consueta e preziosa disponibilità di Padre Artemio, il 4 maggio si è esibita nella chiesa di Santa Giustina la Corale Polifonica Antares di Taio - Val di Non, magistralmente diretta dal Maestro Giorgio Larcher e

accompagnata all'organo dal Maestro Stefano Rattini, organista titolare della Cattedrale di Trento.

La Corale ha presentato un programma intenso e impegnativo, spaziando tra vari generi, compositori e periodi storici. Per la prima volta, in esclusiva per Pieve di Bono,

ha interpretato il maestoso e solenne Stabat Mater di Verdi, il secondo dei "Quattro pezzi sacri", composti dall'autore negli ultimi anni di vita.

In chiusura lunghi applausi e calorose ovazioni, a dimostrazione dell'apprezzamento da parte del numeroso pubblico accorso da tutta la valle.



Corale Santa Giustina a Venezia

A CURA DEL DIRETTIVO

Il 18 e 19 maggio la Corale Santa Giustina ha preso parte alla quarantasettesima edizione della rassegna Venezia in Coro, organizzata dall'Associazione Attività Corali del Veneto.

L'iniziativa, alla quale hanno aderito oltre sessanta cori, si è articolata nel "programma ecclesiale", destinato ai cori con repertorio sacro, e nel "programma di solidarietà", che prevedeva concerti in ospedali e case di riposo. Alla nostra corale è stata assegnata la Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari, più conosciuta semplicemente

come Basilica dei Frari, che rappresenta, dopo la Basilica di San Marco il più straordinario complesso religioso di Venezia e uno dei più importanti complessi francescani in Italia.

Abbiamo avuto l'onore di cantare tra capolavori immortali di Tiziano, Donatello e Bellini, in particolare sotto la suggestiva Pala dell'Assunta, dipinta in età matura da Tiziano.

Dopo aver animato la Santa Messa ed eseguito un brevissimo concerto siamo entrati nel vivo di quello che è Venezia in Coro: passeggiando tra calli e campielli si potevano ascoltare qua e là le estemporanee esibizioni delle varie formazioni corali partecipanti, passando dai canti della montagna al gospel, dalla musica popolare alla musica leggera. Piazza San Marco è stata teatro



del momento clou dell'evento: un concertone d'insieme dove le voci appassionate di tutti i cori hanno intonato celeberrime composizioni quali Va' pensiero di Verdi e Inno alla gioia di Beethoven.

Una degna chiusura a coronamento di una trasferta ricca di emozioni per i coristi e i fedeli accompagnatori.

Primavera 1993...

nasce il Circolo Culturale Strada

MARIRENE FILOSI



Carnevale a Daone



Passeggiata a San Martin

Ci troviamo nell'auditorium della Casa di Riposo di Strada, sala piena, ci chiediamo se non sarà il caso di costituire un "nuovo" Circolo Culturale...

I più "anziani" spronano i più giovani a buttarsi... Strada è sempre stato un paese vivace, festaiolo... "non possiamo mollare...."

E così ci buttiamo anche se, per ora, con un anno di prova! Nasce così il Circolo Culturale Strada ufficiosamente e ufficialmente il primo marzo 1994!

Primavera 2013...

Non vorrete che non si festeggi degnamente questo grande traguardo no? 20 anni sono lunghi ma ci sembra ieri e rivediamo quella sera alla Casa di Riposo tutti entusiasti per l'inizio di una VITA ASSOCIATIVA che, spero di tutto cuore e questo è il mio augurio per tutti, possa andare avanti ancora per molto molto tempo!

I festeggiamenti saranno effettuati durante la Sagra del Carmine, 19 - 20 e 21 luglio 2013.

Avremo, come Ospiti d'onore, gli Oberhauser Musikanten di



Strada sotto la neve

Oberhausen (Germania), non potevano mancare, vogliamo festeggiare con loro la nostra lunga ed affettuosa Amicizia!

Le attività dello scorso anno del nostro Circolo, come sempre, si ripetono, vorrei spendere solo due righe per sottolineare il grande successo che ha avuto, una su tutte, l'ultima festa del 2012... il Natale in... Strada. Dicevo solo due righe... ebbene... Tantissima gente, serata stupenda, si respirava gioia, pace e serenità... che potevamo volere di più? Correndo il rischio di essere monotona... un grazie di vero cuore a tutti quelli che ci hanno aiutato per la buona riuscita della manifestazione!

Quest'anno, a parte le attività... eno-gastronomiche, siamo partiti alla grande con vari corsi: corso base di barman, corso di fotografia, collaborazione con il Comitato Folk di Daone per una interessantissima serata su "Facebook", l'estate sarà piena di manifestazioni varie concludendo l'anno con il Natale in Strada. Il Corso base di Fotografia digitale, organizzato dal nostro Circolo in collaborazione con l'Associazione Culturale Fotoclub f11 di Vigo Rendena, ha avuto un'ottima partecipazione, erano infatti 22 gli iscritti provenienti anche da comuni lontani dalla nostra Pieve. L'interesse per il mondo della fotografia digitale ha attirato numerosi appassionati per imparare i primi elementi che servono per scattare fotografie interessanti e creative. Ringrazio il presidente del F11 Udalrico Gottardi e Nicola Fedrizzi membro del direttivo, per la loro competenza dimostrata nelle 5 serate tra l'aprile e maggio scorsi.

Il direttivo è stato rinnovato dopo 3 anni di attività e un ringraziamento particolare va fatto a chi ci ha donato tanto del proprio tempo e a quanti - chiamiamoli 'collaboratori esterni' - ci hanno aiutato nelle nostre sera-



Anche gli chef mangiano!



La via de Care

te. Grazie anche ai nuovi entrati che cominceranno a spendere un po' di tempo pure loro...

Merita un ricordo particolare anche il nostro Faustino, a cui affidavamo tutti i problemi tecnici per l'allestimento di spettacoli, era lui che con la sua grande

affabilità e capacità ci risolveva molti problemi connessi a cavi talvolta 'sconnessi'. Ci mancherà di sicuro ed ogni volta che ci troveremo davanti all'organizzazione di eventi ci ricorderemo di te caro Faustino!

GRAZIE A TUTTI!

Nuovo direttivo 2013 - 2015:

Marirene Filosi Presidente, Rosaria Anesi Vice-Presidente, Lucia Ceschinelli Segretario-Cassiere, Consiglieri: Marcella Amico, Flavio Armani, Lorena Armani, Agostino Baldracchi, Giulia Baldracchi, Martina Baldracchi, Antonio Beltramolli, Marco Ceschinelli, Silvio Ceschinelli, Monica Dras, Stefania Filosi, Emilio Galliani, Gino Galliani, Elio Nicolini, Mara Nicolini, Valentina Nicolini, Sara Pizzoni, Agnese Zontini, Clara Zontini.

50° della fondazione

dell'Ass.ne Naz.le Carabinieri Sezione Valle del Chiese

A CURA DI ANTONIO ARMANI

Ricorre quest'anno il 50° anniversario della fondazione della Sezione Nazionale Carabinieri della Valle del Chiese con sede a Pieve di Bono. Vediamo, a mezzo secolo di distanza il resoconto di quella giornata inviato alla sede nazionale dell'Associazione in Roma.

Per iniziativa e appassionata attività del carabiniere Aldo Tagliaferri, Commissario della neo costituita Sezione, validamente coadiuvato dal carabiniere Patrizio Foresti, già Presidente della sezione di Tione di Trento, è stata costituita ed inaugurata la Sezione Nazionale Carabinieri della Valle del Chiese, con sede in Pieve di Bono.

La cerimonia ufficiale ha avuto luogo in Pieve di Bono,

il giorno 26 maggio scorso, con l'intervento di quasi la totalità degli iscritti e delle maggiori autorità civili e militari e delle altre associazioni d'Arma e la rappresentanza della consorella Sezione di Tione di Trento. Per la zona oltre che per la Pieve di Bono, è stata una grande eccezionale festa.

La banda della Legione Carabinieri di Bolzano, diretta dal brigadiere Giuseppe la Terza ha reso più solenne la cerimonia intervenendo compatta sfilando lungo le vie del centro ancor prima che giungessero le autorità, al suono di allegre marce fra la popolazione plaudente.

Le Autorità espressamente invitate, hanno partecipato alla cerimonia in numero elevato. Fra esse meritano particolare

menzione, il ten. col. De Luca comandante il Gruppo Carabinieri di Trento, il pretore di Tione dr. Michele Curato, il ten. col. De Finis, Ispettore Regionale dell'Associazione, il capitano Vecchi comandante la Compagnia interna di Trento, il dr. Baldessare in rappresentanza del questore, il maresciallo mag. Attilio Bossu comandante la Sezione Carabinieri di Tione, i marescialli Moscatelli e Centorino comandanti le Stazioni di Condino e Storo, il solerte e attivo brigadiere Bruno Buffoni comandante la stazione di Pieve di Bono, l'ufficiale sanitario dr. Mario Piffer, il maresciallo della Forestale sig. Salvaterra, i sindaci: di Bersone sig. Clemente Bugna, di Praso sig. Tullio Lolli, di Prezzo sig. Francesco Bal-



dracchi, di Cimego sig. Giuseppe Zulberti.

Le Autorità sono state ossequiate dal sindaco di Pieve di Bono sig. Tullio Nicolini, presso il municipio.

Alle ore 11 formatosi il corteo presso il palazzo municipale con alla testa la banda della Legione, sotto una pioggia di garofani, i convenuti si sono recati alla chiesa arcipretale dove l'arciprete don Marco Asson ha proceduto alla benedizione del vessillo della Sezione recato dalla madrina signorina Rita Nicolini, indi ha celebrato la S. Messa accompagnata dalle solenni note della banda legionale. Al vangelo il rev. Arciprete improvvisò un discorso celebrante le gesta gloriose dell'Arma benemerita.

Terminato il rito religioso autorità e convenuti si sono soffermati davanti al monumento che ricorda tutti i Caduti, allo squillo dell'attenti, seguito dall'inno nazionale è stata deposta una corona d'alloro, prestava il servizio d'onore quattro carabinieri in grande uniforme.

Il sindaco rag. Nicolini, a nome della civica amministrazione, ha rivolto un vivo ringraziamento e un saluto alle autorità presenti, il primo cittadino ha esaltato il significato della odierna cerimonia che vuol costituire il ricordo di tutti i migliori figli caduti per la Patria e un atto di affettuosa simpatia verso l'Arma benemerita. Ha formulato l'augurio che la Sezione neo costituita di Pieve di Bono rafforzi quei vincoli di fratellanza acquisiti tra commilitoni nel compimento del servizio attivo e tramandi nel tempo le benemerite dell'Arma la cui bandiera risplende delle più alte decorazioni. Ha poi ricordato il concittadino brigadiere Carlo Baldracchi caduto per la Patria.

Il commissario della sezione Aldo Tagliaferri ha espresso i più sentiti ringraziamenti ai partecipanti ed ha illustrato le

finalità della Sezione Nazionale Carabinieri, ricordando principalmente i vincoli di in dissolubile fratellanza che legano i militari dell'Arma in servizio e quelli in congedo ed agli appartenenti a tutti gli altri corpi delle Forze Armate e loro rispettive associazioni.

Nel corso della colazione, signorilmente servita presso l'albergo Posta in Pieve di Bono, il colonnello De Luca ed il pretore dr. Curato hanno esaltato l'Arma che si approssima ha celebrare il 149° anniversario della fondazione e si sono dichiarati lieti di essere intervenuti alla simpatica manifestazione.

Il tenente colonnello De Luca, aveva in programma di lasciare subito la Pieve di Bono, per impegni che aveva a Trento, ma si è commosso a vedere tanto entusiasmo fra i militi in congedo e il comportamento del carabiniere Patrizio Foresti, il quale a onta della mutilazione di un arto inferiore, ha partecipato alle celebrazioni sfilando al pari degli altri, l'ufficiale ha voluto conoscerlo, ha scambiato con lui alcune parole e lo ha abbracciato. La scena è stata commovente, che ha preferito rimandare la sua partenza per poter trattenersi in lieta compagnia tra i militi della Pieve



di Bono, con sereno e cordiale spirito di cameratismo.

Hanno inviato espressioni di vivo compiacimento per l'inaugurazione della Sezione Nazionale Carabinieri della Valle del Chiese Pieve di Bono, rammaricandosi di non poter essere presenti alla manifestazione per impegni precedentemente assunti, il commissario del Governo dr. Giulio Bianchi di Lavagna, il comandante della Legione Carabinieri di Bolzano col. Capelli, il presidente della Giunta Regionale dr. Dalvit, il presidente della Giunta Provinciale avv. Kessler, il direttore generale della S.I.A.C. ing. Lino Sbrizza ed altre illustri Autorità.

I soci della Sezione hanno partecipato alla manifestazione indossando la bustina e portavano all'occhiello il distintivo dell'Associazione, ed il bavero con gli alamari.

Si invia in allegato le foto con preghiera di volerle pubblicare sul prossimo numero "Fiamme d'Argento" in misura integrale. Per desiderio dei partecipanti si prega che il cliché che riprodurrà le foto sia esteso senza nessuna esclusione.

Con tutta deferenza

Il Commissario
Tagliaferri Aldo.

Concerto d'inverno 2012

BANDA MUSICALE DI PIEVE DI BONO
LORETTA PASSARDI

Il Concerto del giorno di Natale 2012 si è contraddistinto per la presentazione durante la manifestazione delle diverse sezioni della Banda, chiamate a suonare una ad una, l'una di seguito all'altra.

Sulle note di "Joker", arrangiata da Daniele Bronzini, si sono susseguiti i vari raggruppamenti di strumenti, mentre al contempo venivano proiettate le foto dei membri di ognuno in atteggiamento allegro e scherzoso.

Il Concerto, diretto da Sandro Rota, ha visto però alternarsi alla bacchetta anche il vice-maestro Fausto Pollini che ha diretto "Radetzki Mars" (Johann Strauss), oltre a Fausto Armani, che ha scelto, preparato e diretto "Quad City Stomp" (Michael Sweeney).

Gli altri brani eseguiti sono stati: Amazing Grace (Frank Ticheli), Caribbean Variation on



Concerto d'inverno

a tune (Jacob de Haan), An der schoenen blauen Donau (Johann Strauss jr.), Russischer Marsch (Johann Strauss), The Hungarian Spirit (Ronald Kernen), French Rhapsody (Gottfried Veit) e in chiusura Jingle Bells. Durante la serata si sono tenute le premiazioni di chi ha raggiunto uno o più decenni di attività e un forte applauso è andato a David Bugna per i suoi 10 anni, a Daniele Armani per i 20 anni e a Sergio Rota per i 30 anni. Nel mezzo del rin-

fresco che ha seguito il Concerto, tra le chiacchiere, gli scambi di auguri e le risate in compagnia, si sono riuniti e messi in posa anche i "baffi della Banda", che abbiamo così scherzosamente immortalato (foto in basso).

Nuova direzione

Con la recente variazione dello Statuto della Banda, dopo aver ravvisato il bisogno di una sempre maggior tempestività nell'evadere richieste che ormai giungono per mail o cellulare e prevedono tempi di risposta rapidi, il numero dei componenti il direttivo è stato ridotto a 7.

La convocazione del consiglio e il raggiungimento del numero legale risultano pertanto più snelli e veloci. La nuova direzione è così composta:

Presidente: Matteo Penasa
Vice Presidente: David Bugna
Segretario: Silvia Santorum
Consiglieri: Clara Zontini, Barbara Pollini, Chiara Rota
Maestro: Sandro Rota
Soci benemeriti: Giorgio Radi, Armani Gaetano, Sandro Tagliaferri, Pollini Fausto



Un grazie ...

“Il Sergio” e la Banda di Pieve di Bono. Un binomio che ci accompagna da 15 anni, nei quali Sergio Rota, con impegno, onestà, diligenza e passione ha presieduto la Banda.

Una responsabilità istituzionale che è riuscito a far convivere con il ruolo di suonatore attivo e con l’operatività legata all’allestimento delle aree da concerto (trasporto, montaggio e smontaggio), fino all’organizzazione della sede.

Una responsabilità amministrativa importante, gestita con precisione e puntualità collaborando con l’ottimo tesoriere e cassiere Armani Daniele.

Quindici anni di presidenza, ricchi di appuntamenti impegnativi: l’organizzazione del 150° di Fondazione, le trasferte internazionali, i gemellaggi e gli eventi speciali, ai quali si aggiungono gli impegni istituzionali che sottolineano la presenza costante e significativa sul territorio.

Una presidenza vivace e umana fatta di tante cose, dai discorsi motivazionali al termine di non proprio ben riuscite e partecipate prove, all’adesione divertita ad ogni momento conviviale, fino alla fondamentale capacità di creare rapporti di sincera amicizia.

Una presidenza umile: all’ultimo concerto d’inverno per Sergio doveva esserci un momento per il festeggiamento dei 30 anni di presenza attiva nella Banda... ti sei quasi scusato, procedendo



Sergio Rota - 15 anni da presidente

velocemente con l’assegnazione della tua medaglia d’oro e dando poi spazio alla musica.

La mattina di domenica 17 marzo, all’assemblea generale con rinnovo cariche, abbiamo ascoltato le tue considerazioni finali come sempre piene di passione e di responsabilità e le tue intenzioni di non candidare nuovamente.

Lo sconforto iniziale è stato grande. Molti, ma vani, i tentativi di farti tornare sui tuoi passi.

Questo articolo è finalmente l’occasione per ringraziarti pubblicamente e a nome di tutta la Banda di Pieve di Bono.

Ti rivolgiamo un commosso saluto ed un sincero grazie per i 15 preziosi anni di appassionato servizio e per il lavoro svolto non solo all’interno della Banda ma a favore di tutta la collettività.

Una nuova e giovane direzione cercherà di seguire il tuo esempio e dare “massa corporea” allo stile dei fatti concreti a cui ci hai abituato.

Si ringraziano i componenti del direttivo che ha retto la Banda nel triennio 2010 / 2012

PRESIDENTE

Rota Sergio

VICE PRESIDENTE

Romanelli Riccardo

SEGRETARIO – CASSIERE

Armani Daniele

CONSIGLIERI

Baldracchi Martina, Franceschetti Mirko, Mazzacchi Francesco,

Passardi Loretta, Pollini Fausto, Romanelli Walter, Rota Nicola, Santorum Silvia

REVISORI DEI CONTI

Susini Davide e Susini Luca

SOCI BENEMERITI

Armani Gaetano, Radi Giorgio, Tagliaferri Sandro

Il nuovo direttivo

PRESIDENTE

Penasa Matteo

VICE PRESIDENTE

Bugna David

SEGRETARIO – CASSIERE

Santorum Silvia

CONSIGLIERI

Pollini Barbara, Rota Chiara, Zontini Clara

REVISORI DEI CONTI

Susini Luca e Franceschetti Mirco

Il maestro Rota Sandro e i soci benemeriti fanno parte di diritto della direzione.

L'assemblea del 17 marzo è stata ricca di contenuti. In primis, è stata presentata la revisione dello statuto che regge l'associazione.

Un lungo lavoro che ha impegnato la vecchia direzione con l'obiettivo di lasciare una carta costituzionale completa e al passo con i tempi.

Sono state istituzionalizzate alcune attività che fanno parte della vita della Banda, abbassato il numero dei componenti della direzione ed è stata aggiunta la figura del socio sostenitore.

Chiunque e a qualunque titolo si senta vicino alla Banda di Pieve di Bono e desideri mettere a disposizione un po' del suo tempo, potrà candidare per il direttivo in qualità di "socio sostenitore".

Le prossime elezioni saranno nel 2015. Avete tutto il tempo per pensarci.

Un riconoscimento ufficiale e meritato anche a Fausto Polli-

ni che, dopo un'attività di oltre 30 anni e un lavoro costante nella vice direzione e nella conduzione della Banda giovanile di Pieve di Bono e Roncone, diventa socio benemerito e quindi a pieno titolo membro fisso della direzione.

Il resoconto delle attività dell'anno ha ripercorso il programma dei concerti 2012, chiuso con il 29° Concerto d'inverno, durante il quale è stato dato un simpatico spazio ai singoli musicisti.

La Banda ha presentato le sue sezioni, sulle note di una brillante composizione arrangiata dal nostro Daniele Bronzini.

All'annuncio della sezione si è accompagnata la proiezione dei movimentati scatti fotografici di Gianmario Demunzio.

La nuova direzione è già al lavoro per coordinare gli appuntamenti previsti per il 2013. Speriamo di poter sempre contare sulla partecipazione di un

pubblico attento e sul sostegno degli enti che fin qui, hanno seguito la Banda. Rinnoviamo l'apertura a volenterosi desiderosi di collaborare con noi e invitiamo tutti a seguire l'attività su www.bandapievedibono.it.

La scomparsa di Faustino Bonata ha fortemente colpito i componenti della Banda Musicale di Pieve di Bono. Sempre amabile e disponibile, hai collaborato con la Banda ogni qualvolta si trattava di mettere in campo risorse audio/video.

Se oggi disponiamo di una nostra audioteca, lo dobbiamo proprio a te. Ci mancherai Faustino, ci mancherà il tuo immancabile giubbotto dalle mille tasche da cui usciva come per magia il cacciavite giusto, ci mancheranno i tuoi sorrisi e l'espressione concentrata mentre riascolti il risultato di una registrazione, la tua capacità di stare in gruppo.

Ciao Faustino... e grazie!



Con questo attestato speciale noi, membri della Banda Musicale di Pieve di Bono, porgiamo un ringraziamento particolare al nostro presidente

Sergio Rota.

grazie

... per le divise nuove... per i viaggi all'estero che ci hai fatto fare... per aver sempre fatto le cose in maniera eccellente e non a "presapoc"... per essere sempre stato "il primo a tirare il carrozzone"... per la professionalità nel suonare il fischietto alla Disney Fantasy ed il vibraslap alla Absalon... per aver sopportato i nostri frequenti ritardi e le nostre assenze... per il tuo lavoro e la tua dedizione per la banda... per aver sopportato le sfuriate dei proprietari degli hotel che ci hanno ospitato in alcune trasferte... per i potenti mezzi che riesci a mettere a disposizione durante gli allestimenti dei nostri concerti... per l'ascolto e la considerazione che hai, anche delle nostre idee più strampalate... per la tua capacità di tenere insieme con equilibrio e saggezza le diverse anime della banda

Ringraziamenti particolari...

... per avermi sollevato da questo ingrato compito (Sandro T.)... per averci permesso di fare uscite con la Bohmische (Stefano B., Emilio A.)... per aver permesso le minigonne inguinali (Silvia S. e Ilaria F.)... per aver preferito la parte delle maracas a quella dei timpani (Sandro R.)... per aver passato delle notti insonni con me per far quadrare i conti (Daniele A.)... per avermi fatto apprezzare il bianco strac' (Luca S.)... per aver buttato l'umpa (Alberto P. e Alex A.)... per aver sopportato e partecipato alle nostre scorribande notturne (Walter R. e Nicola R.)... per aver fatto finta di non vedermi quando il venerdì sera ero al bar (Marina B. e Ilaria F.)

**...e infine grazie per aver trasformato questo branco anarchico di suonatori in una banda,
la Banda Musicale di Pieve di Bono.**

Con riconoscenza e stima i tuoi bandisti

Appuntamenti fino a settembre 2013

DOMENICA 14 luglio	RASSEGNA DI VALLE (CONCERTONE) - Praso
VENERDÌ 9 agosto	CONCERTO D'ESTATE 2013 – Pieve di Bono
SABATO 17 agosto	IMPAZZALABANDAINPIAZZA 2013 – Riva del Garda
VENERDÌ 20 settembre	MISSA BREVIS – Chiesa di Bagolino (BS)

Destinando il 5 per mille alla Banda Musicale di Pieve di Bono aiuterai un'associazione volontaristica presente sul territorio, impegnata nella diffusione della cultura musicale tra i giovani, che contribuisce alla vita sociale della Pieve e onora il nome di Pieve di Bono portandolo in giro per il mondo

BANDA MUSICALE DI PIEVE DI BONO
C.F. 86006280225

S. Antonio abate,

benedizione degli animali

ANTONIO ARMANI



L'idea di ripristinare la benedizione degli animali il giorno di Sant'Antonio abate è venuta un paio di anni fa a Mauro "Gianna", noto "chauffeur-contadino-allevatore", ha quindi girato l'idea a padre Artemio, trovandolo più che d'accordo! Poi la patata per stendere l'articolo è stata girata per vie traverse al sottoscritto, forse per i suoi ricordi giovanili.

S. Antonio abate è il protettore degli animali, lo si vede sempre raffigurato con un bastone munito di campanello, circondato da animali domestici, non c'è stalla che non esponga un quadro o una pittura che lo raffiguri. La benedizione degli animali è un'usanza molto antica, si celebra in tutta Italia, ma

anche in gran parte dell'Europa, il grande poeta Goethe ne ha lasciato una testimonianza scritta, mentre alcuni pittori, italiani e stranieri, hanno dipinto scene al riguardo. Nei nostri paesi si celebrava, sicuramente fino agli anni settanta, se ne trova testimonianza nei diari dei parroci ed anche nei ricordi degli anziani. Ad Agnone, la vigilia di Sant'Antonio, il parroco girava per le stalle a benedire gli animali, per lo più vacche, qualche capra e pecora, e il maiale, ma benediva anche il sale, i proprietari degli animali ripagavano il parroco con il burro. A Creto non c'era un giorno prefissato, ma si svolgeva in un giorno della settimana successiva al Santo, nel 1944

l'arciprete don Carlo Grezzini annotava nel suo diario: "... benedizione del bestiame, la mattina a Cologna accompagnata da sagrestano (i chierichetti erano a scuola), nel pomeriggio a Creto con due chierichetti". Mentre il 20 gennaio 1960 don Attilio Comai lasciava scritto: "... benedizione delle stalle, lunedì a Por, martedì a Creto ed a Cologna, mercoledì a Strada, ...Benedictio equorum, olio,

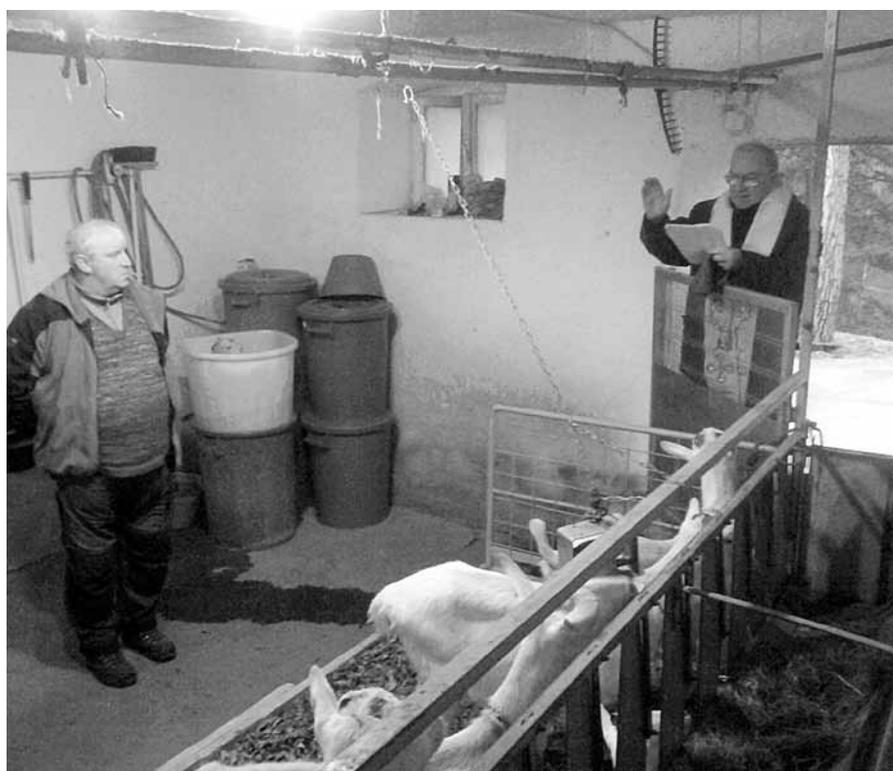
semper animalium-benedictio salis". Un paio di anni fa al buon Mauro è balenata in testa l'idea di riproporla, è lui difatti che si preoccupa di contattare e coinvolgere i pochi allevatori rimasti nei paesi della Pieve, e il 17 gennaio giorno del patrono, è ancora lui che accompagna padre Artemio, armato di "calcidrel" (aspersorio), per le stalle. I due "samaritani" partiti di buon mattino si sono

portati a Cologna dal Sandro e dall'Ermo per benedire le capre, quindi sono saliti lungo la vecchia strada per Prezzo per le manze dell'Angelo, per poi ridiscendere a Creto dall'Emilio per il cavallo, sono poi andati a Bersone dal Christian, nella sua stalla di vacche, poi da lì si sono portati a Daone nella stalla dei bovini di Felice "Casèla", quindi a Praso nella stalla della vacche del Fabio, poi, incuranti del freddo e della strada innevata si sono inerpicati, con il fuoristrada, fino al suo fienile di Merlino, per le sue bestie, nel pomeriggio un salto a Tione per benedire il bestiame del Mario Salvaterra.

Va sottolineato che dappertutto hanno trovato una sincera accoglienza, in ogni stalla hanno respirato gli odori di un mondo agricolo che sa di antico, molto diverso da quello delle nuove generazioni più abituate ad un'altra musica!

Nota a margine, come si vede ore le stalle sono una decina o poco più, nel 1893 ad Agrone erano 41 ed a Daone nel 1914 più di 150, vediamo uno schema del bestiame esistente nei nostri paesi, tratto dal censimento dell'anno 1900.

Censimento del 1900.(Arch. di Stato Trento-Cap.Distr. Tione, busta 194)



Paese	Abitanti	Bovini	Muli	Asini	Capre	Pecore	Maiali	Alveari
Agrone	240	104	6	3	23	-	30	28
Bersone	358	174	1	1	118	80	30	4
Cologna	275	65	-	2	32	49	25	16
Creto	329	32	8	2	7	38	25	24
Daone	667	215	17	8	544	179	44	74
Por	313	220	2	6	100	172	38	14
Praso	483	293	1	5	115	118	61	13
Prezzo	435	144	-	-	28	35	43	23
Strada	275	44	1	7	46	32	18	15



Nonna Neta festeggia il traguardo dei 100 anni con i suoi familiari

Nonna “Neta” ha fatto 100!

ANTONIO ARMANI

Proprio così! Anna Armani ved. Castellini, di Agrone, dove però è meglio conosciuta come la “Neta”, il 15 gennaio 2013 ha compiuto cento anni e va detto portati ancora splendidamente! Arrivare ad un simile traguardo capita a pochi fortunati, un traguardo che naturalmente deve

essere festeggiato con tutti gli onori che si merita. La festa è stata organizzata in una nota trattoria della zona e qui la nonna-bisnonna attorniata dai figli Mario e Milena, da nipoti e parenti con un'allegra brigata di pronipoti, si sono svolti i festeggiamenti, tra una portata e l'altra



Evviva!

Cent'anni d'amore.

*Dalla truppa Castellini Mario
il migliore augurio.*

*Per tutto ciò che ci hai regalato,
un augurio t'abbiamo donato.*

*Ma non sappiamo se è sufficiente,
per quel che hai dato affettuosamente.*

*Con la tua semplice generosità,
ci hai accompagnati in lieta disponibilità.*

*I tuoi consigli ascoltati,
han dato i loro risultati.*

*Infiniti ricordi riaffiorano,
e la mente e il cuore sfiorano.*

*Con le gite a Staboletto,
e Pradario il prediletto.*

Con la pioggia e con il sole,

erano mete che toccavano il cuore.

*Si lavorava e si riposava,
una preghiera e il canto non mancava.*

*Sarebbe bello trovare una parvenza,
per bene esprimere la nostra riconoscenza.*

*Ci sei stata sempre accanto,
nella gioia ed anche nel pianto.*

*Con cento fiori vorremmo omaggiarti,
Ma nessuno sarebbe più bello del nostro amarti.*

*Tutti noi hai accolto e allevato,
e un pensiero nel nostro cuore è approdato.*

*Ora tocca a noi esserti vicino,
ci saremo sempre a darti una mano.*

*Ti renderemo tutto l'amore,
che dal tuo gran cuore, ci hai dato con calore.*

L'attività del Gruppo Culturale e Teatrale di Por nel 2012

IL DIRETTIVO

La calda estate del 2012 si è aperta con un appuntamento non usuale per il la nostra associazione che si è vista impegnata, su gentile richiesta ed in collaborazione con l'ASUC di Por, all'organizzazione ed all'allestimento per la giornata di inaugurazione della nuova malga Ringia.

Dopo un anno di intensa attività edilizia, portata avanti con solerzia e dedizione dall'impresa Butterini e sotto l'attento controllo del progettista nonché

direttore dei lavori dott. Antonello Zulberti, il 17 giugno 2012 il presidente dell'ASUC di Por, sig. Gianni Poletti, ha infatti potuto con grande orgoglio ed un pizzico di emozione presentare a tutta la popolazione del paese la nuova struttura della malga sorta sulle spoglie della vecchia casina, che ormai decadente e logorata dal tempo e dalle intemperie era stata definitivamente abbattuta al suolo nel luglio del 2011. La giornata è iniziata con la Santa

Messa celebrata da Don Dario Marzadri salito per l'occasione fino in quota per dare la sua benedizione alla struttura. A questo solenne momento hanno preso parte anche le voci del Coro Azzurro di Strada che hanno voluto allietare la giornata con il canto sia durante la celebrazione che nel pomeriggio. A seguire è stato servito un pasto prelibato, grazie al prezioso contributo prestato dai componenti del Circolo Culturale di Strada che muniti di fuochi e



Momenti in compagnia durante la cena presso l'agritur "La Zangola" a Boniprati



Aspettando Santa Lucia

paioli hanno cucinato polenta carbonera per tutti. Questa splendida giornata, baciata da un caldo sole e rallegrata dai canti, è stata l'occasione per trascorrere dei gioiosi momenti in allegria ma soprattutto è stato il mezzo attraverso il quale l'ASUC di Por, proprietario della baita nonché promotore per la realizzazione dei lavori, ha voluto ringraziare e omaggiare tutti coloro che hanno preso parte e reso possibile la realizzazione della nuova malga Ringia.

L'attività estiva del gruppo culturale è poi proseguita all'insegna dei preparativi dell'appuntamento per noi più importante... la Sagra di S. Lorenzo svoltasi nei giorni di sabato 11 e domenica 12 agosto, in concomitanza dei quali si è anche tenuto presso il nostro piccolo campo sportivo l'ormai tradizionale torneo di calcio. Quest'anno purtroppo il tempo non è stato molto clemente nei nostri confronti ma non è mancata comunque l'occasione



I bambini di Por durante l'esibizione sul palco

di due serate all'insegna della musica e del divertimento: il sabato in compagnia dell'Orchestra Avanti e 'ndre (che questa volta giocava in casa), la sera seguente invece si è dato spazio all'Orchestra Luca ed Anna mentre presso l'osteria è sceso in campo Eros con il karaoke... e a gran sorpresa la domenica

della festa sul palco oltre alle orchestre si sono esibiti anche i bambini di Por, che hanno voluto riproporre a sorpresa a tutti i presenti una vecchia canzone che veniva cantata dai giovani di Por negli anni '70 durante i momenti di festa ed allegria. Il canto è stato riproposto grazie all'iniziativa di Mauro, Giusep-

pe e Valeria che si sono prestati per insegnare il testo e la melodia alle nostre piccole voci.

Con la stagione autunnale hanno poi ripreso con entusiasmo i lavori di disboscamento presso Doss De Can: sabato dopo sabato un cospicuo numero di volontari, che non perdono occasione per offrire il loro supporto all'attività del gruppo, alle prese con motoseghe e vericelli hanno abbattuto diversi quintali di legna trasformando così buona parte del dosso ormai ricoperta da arbusti e sterpaglie in un declivio pronto alla semina dell'erba nel periodo primaverile.

A gran sorpresa la sera del 12 dicembre è arrivata S. Lucia a far visita a tutti i bambini di Por, che basiti dalla sorpresa con il naso all'insù guardavano la Santa che con fiaccole e fumogeni li salutava dalla cima del Doss de Can...e a seguire biscotti e cioccolata calda per tutti quanti grandi e piccini!!!

Dopo tanta fatica è giunta però anche l'ora di concedersi un momento di svago ed è così che lo scorso 7 aprile si è svolta presso l'Agritur "La Zangola" di Boniprati la cena sociale del gruppo, alla quale sono stati invitati tutti coloro che nel 2012 hanno sostenuto e aiutato la nostra associazione nelle diverse occasioni. Ormai l'estate è di nuovo alle porte e noi siamo già alle prese con la pianificazione dei prossimi eventi, tra i quali non potrà mancare la sagra di San Lorenzo prevista quest'anno per i giorni 10 e 11 agosto 2013...VI ASPETTIAMO!!!

Si riporta a fianco il testo della canzone, ormai da molti dimenticato, cantato dai giovani di Por negli anni '70 durante i momenti trascorsi in compagnia presso le osterie de 'na volta.

POR

Por è un paesello, allegro e sorridente
ma soprattutto, con tanta brava gente.
Incontri spesso, dei tipi interessanti
ma sono gli altri, malmaturi tutti quanti.

RIT: Gira e volta la strofetta, canteremo
insieme a te, insieme a te
aspettando la più bella che verrà.

E per passare, un'ora in allegria
si va su a Ber, c'è sempre compagnia.
Per consolarsi, di tutta la stimana
el sabo puntuali, son tutti alla Romana.

RIT: Gira e volta la strofetta...

Lì con la birra, e un buon bicchier di vino
può starci assieme, magari anche il grappino.
Se poi succede, che te fa mal el vin
te vai de corsa, fin fo 'n Salatin.

RIT: Gira e volta la strofetta...

Così te passa, la ciucca lesta lesta
col mancafia, e i grilli per la testa.
Ma se la ciucca, no lei ancor compida
va su al Celestino, che dopo lei fenida.

RIT: Gira e volta la strofetta...

A Por inoltre, ci son tante ragazze
che dei foresti, talvolta vanno pazze.
Se delle nozze, la data si avvicina
ricevon tutte, in dote la bastina.

RIT: Gira e volta la strofetta...

Ma i giovanotti, per non esser men matti
I va a finir, che i resta tutti ciati.
Ghè po' i vecioti, che i conta de stiani
che dal disdoto, è arivà su i Taliani.

RIT: Gira e volta la strofetta...

E quando i Taliani, han fatto su la scuola
a Ber va più nessuno, or van tutti al Carriola.
Ormai per noi, la storia è terminata
ma per dir tutto, ci vuole una mesata.

RIT: Gira e volta la strofetta...

Por, 1973 - 2012

Da “l’ospadal”...

all’A.P.S.P.

LUCIA

Sono cambiati i tempi, le denominazioni della struttura, ma la sostanza e il concetto restano gli stessi.

Da “l’Ospadal..... al Ricovero, alla Casa di Riposo, all’A.P.S.P. (Azienda Pubblica di Servizio alla Persona), ma per noi, gente di Strada, rimane e rimarrà sempre il RICOVERO, l’emblema del nostro paese a cui siamo molto legati.

Anch’io come “ragazza di Strada” (de nà volta....), componente del Circolo Culturale che collabora con l’A.P.S.P., e operatrice all’interno della stessa, sono particolarmente affezionata a questa grande famiglia, composta da Ospiti della zona e non solo.

Lavoro come aiuto animazione e le attività che svolgono i residenti sono molteplici, cruciverba, ginnastica, attività manuali, canti, giochi vari, lana, cura dei canarini, delle pecore, dei fiori, ecc.

La domenica pomeriggio, dice una signora, “lavoriamo con la testa”!

I “ragazzi” si sono così improvvisati poeti e chiedo cortesemente alla redazione di PBNotizie, di pubblicare questi loro versi, dimostrando anche a chi, per motivi vari non abita più qui, che l’A.P.S.P. è viva, lavora e produce...

Ringrazio, auguro ogni bene...



Facciamo un cruciverba...

DEDICATO A...

Cari amici e parenti, oggi ci vedete felici e contenti, sarà perché siamo un po' intraprendenti?

Ma non tutti i dì è così... a volte ci lamentiamo e brontoliamo:

“Noi dobbiamo riposare, non lavorare”!!!

Ma le ragazze dell'animazione non vogliono sentir questione: “Su su qui serve la vostra collaborazione”... ti fanno una risata e ti presentano il programma della giornata:

Din don, suona la campanella, e allora, tutti a pregare in cappella; c'è chi, se pur con poca voglia, ritaglia una foglia;

c'è ancora chi colora; chi sbuccia le mele per fare belle e gustose frittelle;

chi con lo stampino dà la forma al biscottino.

Non saremo perfetti, ma oggi ci sentiamo un po' poeti e allora care animatrici, collaboratori, volontari tutti quanti, e, siete davvero tanti, non vi possiamo donare contanti, ma questi versi vi dedichiamo con tutto il cuore e tanto amore!!!

... e per saperne di più consultate il nostro sito: www.poetaappassito.casadiriposo.adesganòengòso

“I ragazzi di strada”
della Casa soggiorno
p. Odone Nicolini.



Una bella giocata a briscola!

Dedicato ai poeti appassiti della Casa di Riposo

... Una risposta a voi poeti dedichiamo...
e per la vostra filastrocca vi ringraziamo...

Grazie per la vostra dedica speciale
di certo non ne abbiamo avuto a male.

Noi del servizio animazione
abbiamo bisogno di voi in ogni occasione.

Non vi vogliamo disturbare
ma la vostra fantasia stimolare...

Il tempo vi vogliamo occupare
per non lasciarvi annoiare!

Al mattino vorreste dormire?
in cappella ci dobbiamo riunire!

Vi facciamo cucinare?
per il cuoco che c'era in voi risvegliare...

E quando si lavora manualmente...
è per mantenere attiva la vostra mente...

Durante la lettura del giornale...
si risveglia la riflessione personale...

le notizie discutiamo
così la vostra attenzione catturiamo.

Noi lavoriamo con il cuore...
ricompensati dal vostro BUONUMORE!

E con gli amici “de adès ga nò en gòso”
un evviva alla casa di riposo!!!

Cologna:

aspettando la primavera

CIRCOLO CULTURALE

Aspettando che la primavera inizi a ravvivare e a decorare il paesaggio della nostra valle, a Cologna è tempo di uscire finalmente dal letargo invernale che, come si è potuto notare, ha caratterizzato questi primi mesi dell'anno.

Il proposito è quindi di rimettere in moto le energie e le capacità che la comunità ha sempre dimostrato di saper mettere in campo.

Nel corso dei prossimi mesi sono in programma alcune iniziative che avranno lo scopo fondamentale di ricreare lo spirito di gruppo e la coesione indispensabili per divertirsi insieme, uscendo dal torpore casalingo che troppo spesso ci tiene lontani.

Ecco quindi che, oltre alle manifestazioni collegate alla Sagra di S. Rocco, verrà proposta in luglio una giornata a Najone e S. Martino, in cui i più piccoli saranno messi alla prova con divertenti giochi, mentre a settembre, presso malga Clef, ci ritroveremo a fare ancora festa con una polenta in compagnia.

Affinché queste iniziative abbiano il giusto riscontro abbiamo bisogno di tutti, nella consapevolezza che saranno momenti di lavoro e di piacevole divertimento.

Nelle foto tratte dall'archivio... un po' di amarcord



Una serena estate a tutti!

Pro Loco di Pieve di Bono

A CURA DEL DIRETTIVO

Ciao assidui lettori del Pieve di Bono notizie, dopo esserci lasciati lo scorso anno con gli auguri di Natale rieccoci più carichi che mai, nonostante il cambiamento del direttivo che ha visto la nostra cara presidente Catia Balduzzi cedere il posto a Emilio Scaia, ex vice, sostituito da Davide Mantelli.

Un particolare GRAZIE a Catia per tutti questi anni, certi che anche come semplice socia saprà fare la differenza. Quest'anno per rallegrare i freddi giovedì sera di febbraio e marzo abbiamo organizzato un torneo di pallavolo presso la palestra del centro scolastico, e così da febbraio a turno si sono scontrate le otto squadre partecipanti. Partite emozionanti e combattutissime, terminate sabato 23 marzo con la vittoria

di "Quelli del giovedì", con pasta per tutti. Visto il successo e l'entusiasmo dei partecipanti sarà sicuramente riproposto il prossimo anno per cui tenetevi pronti!!

Lo scorso **13 aprile** ci siamo resi disponibili ad aiutare gli alpini durante la "**Giornata Verde**", armandoci di sacchi e tanta pazienza per raccogliere tutte le immondizie sparse per le strade e i prati dei dintorni.

Sperando arrivi la tanto attesa estate, i giorni **2/3 e 4 agosto**, siete invitati alla ormai celebre "**Festa al Park Isol**" con musica, cucina e fornitissimo spaccio bar. Anche quest'anno riproponiamo la seconda edizione della "**Pieve in Fiore**". Confidando nella vostra numerosa partecipazione a breve usciranno nei negozi il regolamento dettagliato

insieme al modulo di iscrizione.

Il concorso, finalizzato all'abbellimento del Comune di Pieve di Bono, andrà a premiare il più bel balcone fiorito, durante "**San Felicissimo by night**", quest'anno di due serate: sabato **31 agosto** e domenica **1 settembre**.

Ringraziamo di cuore tutte le persone preziose che hanno collaborato e che collaboreranno con la nostra associazione. Ricordiamo che è possibile seguire le nostre iniziative su facebook, presso la nostra bacheca posta in via Roma a Creto e presso il consorzio turistico della Valle del chiese.

Inoltre siamo disponibili per info, suggerimenti, critiche, adesioni di nuovi volontari ecc all'indirizzo Proloco di PdB, via Roma 34 cap 38085; mail prolocopievedibono@hotmail.it



In Biblioteca...

il Prestito Digitale

ASSESSORATO ALLA CULTURA
DEL COMUNE DI PIEVE DI BONO

COS'È MediaLibraryOnLine

C'è una novità in biblioteca: MediaLibraryOnLine, la prima rete italiana di biblioteche pubbliche per il prestito digitale!

Ad oggi le biblioteche aderenti sono circa 2.500 da 13 regioni italiane e 3 paesi stranieri e tra esse c'è anche quella di Pieve di Bono per il tramite del servizio bibliotecario Trentino. Attraverso il portale, si

può consultare gratuitamente la collezione digitale della propria biblioteca: musica, film, e-book, giornali, banche dati, corsi di formazione online (e-learning), archivi di immagini e molto altro.

MediaLibraryOnLine permette alle biblioteche italiane di far sperimentare ai propri utenti il prestito digitale. Si può utilizzare il servizio di prestito sia dalle postazioni della biblio-

teca che da casa, dall'ufficio, dalla scuola e non sarà più necessario presentarsi fisicamente in biblioteca per vedere un film o ascoltare musica.

Non solo. Alcune tipologie, come audio e e-book, comprendono anche risorse in download che si possono scaricare e portare con se sul proprio dispositivo mobile.

COME SI ACCEDE a MediaLibraryOnLine

Per utilizzare MediaLibraryOnLine basta essere iscritti alla propria biblioteca!

Chiedendo al bibliotecario un account MediaLibraryOnLine; verrà comunicato uno Username e una Password con cui fare il Login da quel momento si potrà navigare su MediaLibraryOnLine da qualunque postazione Internet

I CONTENUTI di MediaLibraryOnLine in sintesi

Su MediaLibraryOnLine si possono trovare una grande quantità e varietà di risorse. Dai quotidiani nazionali e internazionali agli audiolibri, fino agli e-book e gli MP3. Principalmente, i contenuti disponibili nella biblioteca digitale sono accessibili in streaming o in download:

- Contenuti in STREAMING: tutte quelle risorse che si possono visualizzare online

The screenshot shows the MediaLibraryOnLine website interface. At the top, there is a navigation bar with the logo 'ML' and the text 'MEDIALIBRARYONLINE LA BIBLIOTECA DIGITALE QUOTIDIANA (24 x 7 x 365)'. Below the navigation bar, there are several menu items: 'Home', 'Info', 'Aiuto', 'Start', 'Tipologie', 'Argomenti', and a search bar labeled 'CERCA'. A 'LOGIN' button is visible in the top right corner. The main content area is divided into three sections: 'E-BOOK DOWNLOAD', 'E-BOOK ONLINE', and 'E-BOOK OPEN'. Each section has a 'TOP LIST' and a 'DISPONIBILI SENZA LOGIN' section. The 'E-BOOK ONLINE' section is currently selected, showing a list of 10 e-books with their covers and titles. The list includes: 1. FAI DEI SOGNI (Goswami, Massimo), 2. ACCIAIO (Aralton, Sibra), 3. MR GWYN (Bavico, Alessandro), 4. IL SILENZIO DELL'ONDA (Carofino, Gianico), 5. ZIA ANTONIA SAPEVA DI MENTA (Vitali, Andrea), 6. IL CIMITERO DI PRAGA (Eco, Umberto), 7. DI TUTTE LE RICCHEZZE (Borri, Stefano), 8. LA TRIPLA VITA DI MICHELE SPARACINO (Carniti, Andrea), 9. IL LINGUAGGIO SEGRETO DEI FIORI (Differbaugh, Vanessa), 10. L'ESATTORE (Maritano, Pietro). The page also shows search results for '1 - 2 - 3 - 4 - 5 avanti' and 'Risultati per pag: 10'.

dallo schermo del computer o dal proprio dispositivo mobile;

- **Contenuti in DOWNLOAD:** quelle risorse (principalmente si tratta di e-book, audio e audiolibri) che si possono scaricare e portare con se, ad esempio, sul un dispositivo mobile.

Un altro criterio utile per classificare le risorse su MediaLibraryOnLine è la loro provenienza:

- **Contenuti COMMERCIALI:** risorse che le biblioteche acquistano da i diversi editori e/o distributori;
- **Contenuti OPEN:** risorse che per diverse ragioni (scadenza dei diritti d'autore, licenze speciali, ecc.) sono libere da copyright e per questo liberamente fruibili.

Su MediaLibraryOnLine vengono selezionate e organizzate le migliori risorse Open Access disponibili in rete.

Musica (Audio Open, Audio Streaming, Mp3 Downolad)

Le risorse audio su MediaLibraryOnLine compongono una collezione unica e molto ampia. Centinaia di generi musicali, in streaming e in download, album storici di compositori classici, tracce audio, registrazioni originali e molto altro.

Le tipologie di risorse audio sono tre:

AUDIO OPEN

Risorse Open Access selezionate dalla rete. Tracce musicali o interi album, indicizzati da biblioteche digitali o progetti di digitalizzazione: migliaia di tracce sonore e album di compositori classici, storici audio selezionati dai portali RAI, tracce in lingua inglese dei più diversi generi musicali, radio online tra cui Virgin, BBC e tutti i canali RadioRai.

AUDIO STREAMING

Oltre 65.000 album musicali ascoltabili direttamente dal tuo computer. Una vastissima

banca dati di musica jazz, classica, blues, rock e molto altro, attraverso cui riscoprire storici capolavori. Ma anche un vasto archivio in cui navigare alla scoperta di nuovi generi musicali.

MP3 DOWNLOAD

Il servizio di MediaLibraryOnLine per il download di tracce musicali. Con Free MP3 Download si possono scaricare e conservare fino a tre canzoni a settimana dall'intero catalogo Sony distribuito in Italia, 500.000 canzoni. Il catalogo contiene inoltre 5 milioni di tracce di etichette indipendenti. Un modo moderno, gratuito e legale per ottenere la musica preferita attraverso la propria biblioteca.

Audiolibri (Open, Streaming, Download)

Un modo nuovo e in rapida ascesa di concepire la lettura: l'audiolibro. Su MediaLibraryOnLine si possono trovare best-seller e classici della letteratura italiana e straniera letti ad alta voce da famosi attori e lettori professionisti.

AUDIOLIBRI OPEN

Risorse Open Access indicizzate dalle maggiori banche dati online come Project Gutenberg, Liber Liber, LibriVox, ItalyGuides e molti altri.

AUDIOLIBRI STREAMING

Romanzi e racconti, letteratura classica e contemporanea letta ad alta voce dagli stessi scrittori o dagli interpreti del cinema italiano.

AUDIOLIBRI DOWNLOAD

Centinaia di audiolibri da scaricare e portare sempre con se. Grazie al formato MP3 e all'assenza di DRM, i file possono essere spostati liberamente su tutti i device e restano all'utente anche dopo la scadenza del prestito!

E-book (Open, Online, E-book Download)

Proprio come per le risorse audio, anche le migliaia di e-book disponibili su MediaLibraryOnLine si possono suddividere in tre tipologie:

E-BOOK OPEN

Oltre 30.000 e-book ad accesso aperto selezionati da progetti di digitalizzazione come Internet Archive, Progetto Gutenberg, Liber Liber, Logos Library e molti altri. Un vastissimo archivio di fiabe, racconti, letteratura straniera in lingua originale e letteratura italiana.

LEGGI ONLINE

Circa 7.500 e-book in streaming dai cataloghi di tantissimi editori italiani: Morellini, Liguori, Sossella, Laterza, Guarraldi, Il Saggiatore, sono solo alcuni dei moltissimi nomi. All'interno di questa tipologia troverai tutti gli e-book fruibili direttamente dallo schermo del proprio PC. Basterà trovare il libro che si vuole prendere a prestito e cliccare "Leggi Online".

E-BOOK DOWNLOAD

Migliaia di bestsellers e classici della letteratura italiana e straniera in prestito per 14 giorni sul proprio computer o sul un dispositivo mobile. I cataloghi digitali di Feltrinelli, Garzanti, Rizzoli, Longanesi, Guanda, Adelphi, Bompiani,

Fazi, minimum fax, Codice, ISBN, Iperborea, Il Saggiatore, 40K e molti altri, scaricabili in modo semplice e legale.

A seconda dell'editore, gli e-book in download possono essere protetti da DRM Adobe o da Social DRM

Le altre tipologie

Oltre alle migliaia di risorse Audio e E-book, su MediaLibraryOnLine si possono trovare molte altre tipologie di contenuti.

QUOTIDIANI E PERIODICI

Testate nazionali (Repubblica, La Stampa, ecc) e internazionali (The Guardian, The Washington Post, Le Monde, ecc) leggibili ogni giorno nella loro versione cartacea digitalizzata. Una vastissima edicola che permette di consultare ogni giorno le pagine delle maggiori testate del mondo.

VIDEO

Un'ampia collezione di film storici, documentari, filmati originali di eventi e manifestazioni, tutti visionabili in qualsiasi momento direttamente dal tuo portale.

BANCHE DATI

Una ricca raccolta di archivi che organizzano dati tematici di vario genere. Si possono effettuare ricerche e trovare numerose informazioni di natura giuridica, economica o linguistica.

E-LEARNING

Corsi di formazione online, pensati per essere seguiti direttamente al computer, che utilizzano immagini, animazioni e suoni.

IMMAGINI

Raccolte di documenti iconografici, fotografie, disegni e materiali storici. Album e materiale fotografico condiviso da grandi operatori culturali come biblioteche, musei o gallerie d'arte.

Per qualsiasi informazione e attivazione del servizio:

Biblioteca comunale c/o Centro Scolastico

38085 Pieve di Bono TN

tel e fax 0465-674128

E-mail: pievedibono@biblio.infotn.it

Orari di apertura al pubblico

Martedì: 10.00 - 12.00 e 14.30 - 18.30

da Mercoledì a Sabato: 14.30 - 18.30

Venerdì aperto anche in orario serale: 20.00 - 22.00

Domenica e Lunedì: CHIUSO

ALICE TAFFELLI
4 maggio 1924
27 marzo 2013


Amata e benvoluta da tutti quelli che l'hanno conosciuta attraverso la sua intelligenza e la sua sincera onestà, la "zia Lice" ha lasciato un segno indelebile della propria generosità soprattutto quando dispensava con orgoglio a tutti i suoi affezionati clienti le pietanze confezionate dalle sue abili mani.

Dopo una fortunata, ma non priva di sacrifici, parentesi in Valsesia dove aveva gestito un ristorante assieme al marito Lorenzo, era riuscita a mettere da parte quel tanto che le ha consentito di acquistare l'albergo Nicolini a Strada, trasformandolo in uno dei bar storici della nostra valle, il primo ad aver introdotto nella Valle del Chie-

se il Totocalcio nonché usuale punto di ritrovo per decenni di tutti gli operai della Nicolini.

La serenità degli impegnativi ma gratificanti anni della propria vita a Strada è stata interrotta prima dalla perdita del caro marito e, qualche anno dopo, dell'unico e amatissimo figlio Gianni, il cui nostalgico ricordo l'ha perennemente accompagnata nel cuore.

Il suo forte carattere le ha però permesso di gestire il grave dolore dandole la possibilità di offrire la sua gradevole, cortese e allegra compagnia a chiunque ha avuto la fortuna di starle vicino.

Ha saputo apprezzare e valorizzare le sue amicizie più intime, condividendo i momenti più belli con la sorella Irene, la nipote Anna Maria e tutti i parenti più stretti, insegnando loro l'arte del volersi bene.

Quando ancora era in vita, ho spesso ringraziato Dio per questo dono che era la sua presenza. Talvolta mi capita di pensare quanto ci potrà mancare ma poi mi accorgo di quanto siano intrisi di lei i miei ricordi e allora capisco che sarà sempre e comunque al nostro fianco.

Grazie zia!

Alfredo e tutti i tuoi cari.

**ANGELINA FILOSI
IN ARMANI**
20 maggio 1923
28 febbraio 2013


Angelina era tale, per la sua serena dolcezza, sia di nome che di fatto. Aveva sperimentato nella vita la laboriosa permanenza nella grande Milano poi, gradualmente, si era avvicinata alla terra d'origine, trasferendosi dapprima a Rovereto, quindi a Praso e ad Agrone.

Le sue trascorse visite presso le famiglie degli zii portavano con sé il fascino di chi, venendo dalla città, manifestava il giovanile entusiasmo per una vita cittadina stimolante e operosa.

La grande bontà d'animo di Angelina era un palese riflesso del temperamento paterno: buono era infatti lo zio Martino, di quella bontà che noi suoi piccoli nipoti sentivamo nel profondo, ad ogni sua visita in famiglia.

La cugina Angelina, un poco più grande di noi, ci stupiva poi con la sua voce carezzevole e le sue battute scherzose.

La dolcezza dei suoi gesti e della sua voce sono rimaste inalterate fino al suo tramonto, allorché sussurrava con un fil di voce: "Sto morendo ...". Non il dramma di una fine dunque, ma la consapevolezza di una grande speranza, che nasce da una grande fede.

I suoi famigliari

SANTA CORRADI

9 gennaio 1915

13 aprile 2013



Una delle fortune più immense che si può ricevere è quella di avere nella propria vita persone speciali ed uniche che ti permettono di affrontare tutto quello che ci capita ogni giorno.

Gioie, Dolori, Sogni, Emozioni, Paure, Ansie, si vivono diversamente, con forza con vigore con voglia di superarle, e anche se si è distanti fisicamente queste persone speciali le puoi vedere con il tuo cuore.

Le puoi sentire con l'anima, ti sono sempre vicine in ogni momento. Grazie mamma per essere stata una persona semplice, ma speciale che non si arrendeva mai!

Salutaci papà Angelo.

Romana, Alcide e Genuina

IVA CORRADI

12 maggio 1928

7 febbraio 2013



I tuoi cari ti ricordano.

DOLORES FILOSI VED. BOMÈ

8 dicembre 1914

7 novembre 2012



Cara mamma, ci hai lasciato in una triste e fredda notte di novembre, alla fine di un lungo percorso in cui non sono mancate prove difficili.

Gioie e dolori affrontati con grandi sacrifici e forza d'animo, in un cammino contraddistinto dalla fede profonda e dalla preghiera. Rimane il tuo insegnamento nei valori dell'onestà, bontà e generosità.

Addio mamma sarai sempre nei nostri cuori e nel ricordo di quanti tu hai incontrato e ai quali hai voluto bene.

Le figlie

FEDELINA MUSSI

VED. NICOLINI

1 settembre 1915

29 ottobre 2012



Sei stata una madre straordinaria, una persona esemplare per rettitudine raffinatezza, generosità, verso la famiglia e verso il prossimo.

Noi continueremo ad essere fieri e orgogliosi di Te.

L'esempio che ci hai lasciato, è il faro che illumina il nostro futuro, resterai nei nostri cuori.

I tuoi cari, Severina, Edoardo con Rosa, Carlo e Marco

CESARINO GHEZZI

12 luglio 1930

11 novembre 2012



I tuoi cari

FAUSTINO BONATA

1 ottobre 1946

18 aprile 2013



Condensare in poche righe il ricordo di una vita piena di emozioni e ricordi non è esercizio facile: tanto più se il distacco è avvenuto in modo improvviso e inaspettato come

nel caso dello “zio Fausto”. Le vicissitudini della vita, con la morte del papà Attilio quando Faustino non aveva ancora sette anni, lo hanno portato fin da bambino a lunghi periodi di lontananza dalla famiglia e dalla natia e sempre “orgogliosamente” amata Strada; Venezia, dove ha frequentato le scuole professionali acquisendo le conoscenze elettrotecniche e la passione per il mare che hanno contraddistinto gli oltre quarant’anni della sua vita lavorativa, è stata la prima tappa di un lungo viaggio sulle rotte del mondo dove, come con fierezza amava raccontare, ha avuto modo di visitare oltre 400 città in quasi 80 stati acquisendo nel contempo conoscenza e apprezzamento in campo professionale.

Raggiunta l’età della pensione, tornato stabilmente nella natia Pieve, si è dedicato quasi a tempo pieno agli hobby tecnologico/artistici che lo hanno sempre appassionato; pensiamo che tutte le associazioni della zona e molte persone abbiano avuto modo di condividere e avere la disinteressata disponibilità e collaborazione “tecnica” di Faustino in qualche occasione.

Disponibilità totale di cui noi, con le nostre famiglie, eravamo i primi beneficiari; ricordiamo con affettuoso orgoglio come, per noi giovani nipoti, già ogni suo rientro a casa, nel-

le pause più o meno lunghe tra un viaggio e l’altro, significava anche venire a conoscenza delle ultime novità, quasi in antepri- ma, nel campo della fotografia, dell’audio-video e informatica, che il più delle volte poi venivano lasciati a nostra disposizione, mentre negli ultimi anni per qualsiasi necessità lo “zio Fausto” ha rappresentato sempre il primo interlocutore, che si prodigava in tutti i modi per darci una mano a soddisfare le nostre esigenze.

Il suo rientro a casa in pianta stabile ha coinciso, purtroppo, anche con la perdita della mamma Elda, cui sono seguite in poco tempo le premature scomparse del fratello Guido e della sorella Paolina, che rappresentavano i “porti” sicuri del suo lungo peregrinare.

Adesso anche lo zio Fausto è salpato per l’ultimo viaggio e questa volta non siamo in trepidante attesa di una sua telefonata o del suo rientro; rimane la tristezza e il grande vuoto che la perdita di troppe persone care in così poco tempo lascia nelle nostre famiglie e che cercheremo di colmare, per quanto possibile, con il ricordo dell’affetto e degli insegnamenti ricevuti.

I familiari

Per la pubblicazione su questo notiziario di necrologi si ricorda quanto segue:

La decisione di pubblicare o meno il ricordo dei propri cari spetta esclusivamente ai famigliari e la redazione, pur disponibile ad un supporto tecnico per il testo scritto, non interferisce in alcun modo rispetto alla opportunità o meno di pubblicare un ricordo.

Si ricorda che il testo normalmente dovrebbe essere al massimo compreso nelle 15 righe pari a circa 1.600 battute spazi inclusi.

Proposte per il recupero agricolo dei terreni: vite e erbe aromatico-officinali

NELLO LOLLI

La documentazione storica riporta che la *vitis vinifera* domestica era coltivata nella nostra zona fin dal IV secolo a.C.

Più recentemente anche il catasto austriaco del 1875 conferma che nel Chiese, fino a Praso e Daone, veniva coltivata la vite e specialmente la varietà *Negretta* che è ormai scomparsa.

Dopo l'arrivo dall'America di nuovi parassiti, quali l'oidio, la peronospora e la fillossera, in particolare a causa di quest'ultimo insetto vennero a scomparire i nostri vitigni autoctoni, che nel Chiese furono sostituiti dal *Bicò* (*Bacò*), ibrido di provenienza francese, dal *Saibel*, ibrido di provenienza austriaca, e dalla vite di uva *Fraga* di provenienza

americana. Le principali caratteristiche di queste varietà di vite sono la resistenza ai sopramenzionati parassiti, in parole povere bastavano pochissimi trattamenti a base di rame e zolfo per controllarli. Nonostante i nostri anziani dicessero che dall'uva di queste viti derivasse un buon vino, in realtà il prodotto non è proprio dei migliori, anzi per legge è addirittura vietato commerciare tale tipo di vino per il contenuto di sostanze non molto salutari.

Per recuperare territorio all'agricoltura e studiare la possibilità di introdurre la coltivazione della vite con un auspicio prodotto vinicolo chiesano, il B.I.M. del Chiese ha promosso il

Progetto Bicò avvalendosi della collaborazione scientifica della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige.

Al fine di introdurre dei nuovi genotipi è stata valutata la potenzialità del territorio della Valle del Chiese prendendo in considerazione la superficie agraria sotto i 700 m.s.l.m. estesa da est a ovest con una pendenza inferiore al 25%. Da questa indagine è stata individuata una superficie utile di circa 850 ettari divisi nei diversi Comuni.

Sono stati individuati così nel 2009 cinque appezzamenti dove sono state messe a dimora dieci combinazioni:

- cinque a bacca bianca provenienti dall'incrocio *Moscato*



Volontari all'opera all'Orto dei Rimedi



Cartografia austroungarica, le zone segnate erano a coltivate a vite

Ottonel x Malvasia di Candia Aromatica;

- cinque a bacca nera provenienti dall'incrocio Teroldego x Lagrein.

Per seguire il Progetto, nel 2010 è nata l'Associazione "Culturnova", che oltre ad occuparsi della riscoperta delle colture tradizionali come quella della vite, ha lo scopo di promuovere, coordinare e qualificare le attività legate allo sviluppo in ambito agricolo e forestale, socio economico e culturale del territorio, attivando iniziative e politiche gestionali finalizzate alla valorizzazione e tutela delle aree agricole e dei prodotti tipici locali chiesani.

Inoltre, ha l'intento di promuovere la formazione professionale dei soci attraverso corsi di aggiornamento, confronto e interscambio con altre realtà

analoghe, sostenere il ruolo multifunzionale dell'attività agricola attivando utili ed efficaci collaborazioni fra il settore agricolo ed altri settori

economici presenti sul territorio attraverso anche iniziative congiunte con altri Enti ed Associazioni. Negli anni Culturnova ha anche organizzato corsi di formazione per i delegati dei Consorzi di Miglioramento Fondiario con la presenza del dott. Cattani, direttore della Federazione dei CMF, corsi di formazione sulla potatura e difesa della vite, visite ad aziende agricole in Trentino e in Sudtirolo, scambi con l'Associazione "Imperial Wines" e ultimamente, in collaborazione con l'Ecomuseo e il Circolo Pensionati di Condino, un progetto per la coltivazione di erbe aromatico-officinali.

L'adesione da parte dell'Ecomuseo al Progetto europeo SY_CULTour ha permesso di realizzare "LORTO DEI RIMEDI - sperimentazione e didattica nell'ambito della coltivazione di piante officinali in Valle del Chiese" con l'obiettivo di contribuire al consolidamento e sviluppo dell'agricoltura di montagna attraverso la coltivazione di erbe aromatiche e medicinali tipiche dell'area subalpina. Responsabile del Progetto è il giovane Manuel Zorzi di Bersone, che ha contribuito anche alla realizzazione



Coltivazione delle erbe aromatico-officinali

(grazie anche ad alcuni volontari) di un campo scuola presso Casa Essenia di Condino, che si invita a visitare in quanto offre la possibilità di vedere come si coltivano le erbe officinali che potrebbe offrire ottimi spunti per la loro coltivazione e diffusione in Valle del Chiese.

Nel periodo di sperimentazione, iniziato nel 2012, sono state realizzate uscite guidate sul territorio, laboratori e incontri.

Per il triennio 2013-2016, a conclusione della fase di sperimentazione si auspica un avvio autonomo dell'attività, grazie anche a una sperata efficace sensibilizzazione verso tale argomento, che generi un ampliamento della base produttiva sia in termini di operatori coinvolti

che di superfici interessate da questa coltivazione, sempre in collaborazione con il Consorzio B.I.M. e l'Ecomuseo.

L'Associazione "Culturnova" intende così valorizzare e intensificare ulteriormente il Progetto Bicò che ad oggi 2013 mostra già i primi risultati: la vendemmia 2011, per quanto riguarda i vini dalle uve bianche, ha mostrato eccellenti risultati, dando così prova di un futuro per questo prodotto; dei vini prodotti dalle uve a bacca nera non si può dire altrettanto.

In questi giorni si stanno aspettando i risultati della vendemmia 2012, che sembrano confermare e addirittura superare la vendemmia precedente. Si ricorda ai lettori che nelle campagne dei paesi di Bersone,

Daone e Praso esistono già degli impianti di Müller Thurgau e Kerner, che producono ottime uve che risultano sempre tra le migliori presso la Cantina Sociale di Toblino dove vengono consegnate.

In maggio, inoltre, all'Assemblea generale si sono presentati i risultati dell' "Orto dei Rimedi" e si sono potuti degustare tisane e infusi prodotti con il raccolto 2012.

Si auspica, quindi, di potenziare tali Progetti e di trasmettere anche ai più giovani i valori ed anche il senso di responsabilità nel tutelare e valorizzare il proprio territorio nonché il patrimonio e le tradizioni storiche e culturali, anche attraverso la coltivazione della vite e delle erbe aromatico-officinali.

Esperienza di solidarietà:

gli "Angeli del Parmigiano"

VIGILI VOLONTARI DEL
FUOCO DI PRASO

A un anno dal terremoto che ha colpito duramente lo scorso maggio 2012 l'Emilia Romagna, vogliamo raccontare la nostra esperienza, che ci ha visti partecipi degli aiuti che dal Trentino sono giunti nella regione emiliana.

Anche il Corpo dei Vigili Volontari del Fuoco di Praso, rappresentato da quattro giovani, ha deciso la mattina dello scorso giugno di partire per Rio Saliceto, paese dell'Emilia Romagna,

per contribuire al recupero delle forme di parmigiano cadute dagli scaffali dei magazzini dove venivano conservati per la stagionatura.

Decine di migliaia di forme, di circa 40 kg ciascuna, oleose e scivolose alla presa, cadute come un impressionante effetto domino, hanno richiesto intere giornate di duro e attento lavoro per il loro recupero e salvataggio dal rischio di muffa, per le aperture e crepe subite con la



caduta. Diverse squadre di Vigili del Fuoco volontari del Trentino sono così scese dalle Dolomiti alla Pianura Padana per prestare aiuto anche in questo campo, che anche se non si trattava di vite umane, ha rappresentato comunque un valido sostegno per salvare il comparto alimentare del parmigiano, motore importante dell'economia padana. Gli "Angeli del Parmigiano", così riconosciute e chiamate le squadre di Vigili del Fuoco trentine, con imbraghi, sollevatori e tanta cautela hanno iniziato a rialzare le "scalere" delle forme. Fra questi "Angeli", David, Matteo, Mauro e William che per quattro giornate hanno lavorato costantemente per salvare quanto più possibile del famoso formaggio.

L'esperienza degli "Angeli del Parmigiano" ha fatto il giro del mondo; i quattro pompieri di Praso hanno stretto anche una divertente amicizia con gli inviati del "New York Daily News", presentando ai giornalisti americani la realtà dei Vigili del Fuoco Volontari di Praso e del Trentino, prestando a loro foto e interviste.



Un'esperienza quindi che ha insegnato molto, sul piano pratico, ma soprattutto emotivo. La capacità dei Vigili di adattarsi anche alle situazioni diverse dalle nostre montagne ha mostrato ancora una volta la volontà e le abilità dei nostri volontari, ma soprattutto la voglia e la caparbietà di essere utili e d'aiuto a chi ne ha bisogno, anche se

lontano territorialmente e dalle situazioni a cui si è abituati. Ancora una volta il Trentino e i suoi volontari si sono mostrati al primo posto nella solidarietà, e Praso con loro.



2013: terzo Simposio

e un cammino ricco di attività

ASSOCIAZIONE FILODRAMMATICA
LA BÜSIER

Vent'anni ricchi di impegno e soddisfazione caratterizzano il cammino e il percorso dell'Associazione di Promozione Sociale Filodrammatica la Büssier di Praso. L'impegno nelle rappresentazioni teatrali e a partire da metà anni novanta la nascita dei Corsi del Legno, e quindi della Scuola del Legno, hanno caratterizzato negli anni l'attività dell'Associazione. Ma in questo spazio di Pieve di Bono Notizie si vuole dare un resoconto di ciò che è stato fatto in questo 2012 e di ciò che si prospetta per il 2013.

Il 2012 si è concluso ricco di attività e soddisfazioni: a partire dall'impegno, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Praso, per la formazione di guide-accompagnatori



Durante il corso di Arte Sacra tenuto dal Maestro altoatesino Giovanni Demetz



Opere in creta realizzate dai corsisti

per l'apertura al pubblico di Forte Corno, che ha raccolto nell'estate numerosi visitatori ed entusiasmo per l'iniziativa. Inoltre, nell'estate, in collaborazione con il Consorzio Turistico Valle del Chiese, si sono tenute visite guidate al "Percorso del Legno" e Laboratori del feltro per gruppi di bambini e turisti. Nel mese di settembre sono stati realizzati Laboratori del Feltro anche alla manifestazione "Mondo Contadino" di Roncone. Non mancano le collaborazioni con le Associazioni del paese e non solo: con la Pro Loco di Praso per la festa di San Pietro e con il "Comitato della castagna" per la realizzazione della Festa della Castagna con il paese di Daone. È stata riproposta la terza edizione del Concorso "Colora la Campagna", con l'adesione alla realizzazione di spaventapasse-

ri anche da parte di numerose persone e associazione da fuori paese. Grazie alla Scuola del Legno, l'Associazione è stata protagonista di diverse trasmissioni televisive: "Vie Verdi" in onda su alcune emittenti locali del Veneto, della Lombardia e di RTTR del Trentino e "Sereni Variabile" in onda su RaiDue. Nel mese di dicembre presso la Biblioteca Comunale di Storo è stata invece allestita una mostra interamente dedicata all'amico Isidoro Zontini. Anche il 2013 si prospetta come un anno ricco di iniziative, proposte e progetti che richiedono da parte dell'Associazione un forte impegno, ma che grazie alle soddisfazioni e ai successi raggiunti finora, si è certi non mancherà. Innanzitutto nel mese di marzo si è tenuta l'Assemblea annuale dei soci, dove si è provveduto alla



Durante la puntata di Sereno Variabile con Osvaldo Bevilacqua

conferma del direttivo in carica per altri 3 anni. Alla guida è stata riconfermata la Presidente Nadia Baldracchi, da molti anni in prima linea, alla quale è doveroso un ringraziamento per la sua costante dedizione, passione e impegno.

Per il mese di giugno, durante la sagra paesana, si terrà invece il terzo Simposio di Scultura del Legno: da martedì 25 a sabato 29 giugno sei scultori metteranno in mostra la loro creatività ed abilità realizzando le loro opere sotto lo sguardo attento e curioso degli spettatori.

Il tema della terza edizione del Simposio è “*Sentieri di Pace*”; un tema certamente vicino al paese di Praso nonché alla Valle del Chiese. “*Sentieri di Pace*” infatti si lega alle vicissitudini passate della Valle dove i paesi son stati tristemente coinvolti dalla Grande Guerra che ne ha inevitabilmente condizionato la storia. Nella consapevolezza quindi di non dimenticare, consci dei terribili e drammatici episodi passati, l’Associazione

vuole guardare oltre, verso il futuro, in modo più attento e sensibile. Le opere così realizzate nel corso di questo terzo Simposio andranno ad allestire e “arredare” il percorso che collega Forte Larino a Forte Corno.

Oltre al Simposio, l’intenzione è quella di portare avanti il Progetto dello scorso anno “Porte aperte a Forte Corno” per le visite guidate a Forte Corno e Larino. Sono organizzate nella primavera 2013 alcune serate informative sul tema della Grande Guerra nei nostri territori. Sarà certamente attivata la collaborazione con il Consorzio Turistico Valle del Chiese per accompagnare gruppi e persone in visita al “Percorso del Legno” e per realizzare Laboratori del Feltro.

Per il prossimo autunno è ferma intenzione riprendere e ricostituire il gruppo teatro, innanzitutto per godere della compagnia e del piacere di stare insieme grazie alla formazione di un gruppo certamente più ampio e vario dove interagiscono persone diverse che si

vedono maggiormente coinvolte in questa attività; e poi anche perché l’Associazione è nata come Filodrammatica e non si deve sottovalutare e dimenticare le passioni, questo anche in relazione all’adesione alla Co.F.As., che proprio domenica 14 aprile ha premiato la Bùsier per i suoi 20 anni di adesione.

L’Associazione la Bùsier, grazie anche alla Scuola del Legno, rappresenta in questo modo una forte e valida realtà associativa di tipo culturale, sia per il proprio paese che per la Valle del Chiese, costituendo così un punto di riferimento per la promozione del territorio, in chiave anche artistico-culturale.

L’Associazione si augura così di continuare il proprio cammino consolidandosi sempre di più nel contesto territoriale e guardando al futuro con sempre nuove idee e iniziative, rese possibili ovviamente dal fondamentale apporto dei soci volontari, ma anche grazie alla sinergia e cooperazione con gli enti locali della Valle del Chiese.

Pro Loco di Praso

Finalmente la primavera, che tanto si è fatta attendere quest'anno, sembra avvicinarsi.. ma noi della Pro Loco di Praso, in controtendenza, vogliamo fermare il tempo ancora un po', prima della calura estiva, per raccontarvi quali iniziative hanno animato il nostro paese durante le feste di Natale passate.

Iniziamo con Mercoledì 12 dicembre, la serata più amata dai bambini, durante la quale i più piccoli e i loro genitori sono stati invitati ad aspettare assieme a noi l'arrivo di Santa Lucia. Come da programma, ci siamo ritrovati alla fontana "delle Braghil", per assistere all'illuminazione dell'originale "Presepe nel Brögn", realizzato con le statuine fatte a mano nelle settimane precedenti dai bimbi di Praso. La nostra piccola Betlemme era quest'anno abitata da tantissimi personaggi: gli immancabili Re Magi ed i pastori, la Sacra Famiglia, gli Angeli, ma anche il taglialegna, la sarta, il fabbro, e molti altri ancora, fino al simpatico trio di coristi "reggae".

Dopo aver inaugurato il presepe, ci siamo quindi avviati per l'ormai tradizionale fiaccolata lungo le vie del paese, che ci ha portati, accompagnati dal suono dei campanelli agitati dai bambini per chiamare la santa, fino in Piazza S. Pietro, dove abbiamo assistito alla spettacolare accensione delle luci del grande Albero di Natale e della Natività. Abbiamo quindi



Il presepe nel Brögn delle Braghil



Uno dei balconi natalizi premiati

spedito in cielo le letterine consegnate dai bambini, e il clima ha dunque iniziato a farsi carico di tensione, nell'attesa dell'arrivo della Santa, che finalmente si è affacciata al balcone con i suoi aiutanti per portarci tanti bei regali. Per riscaldare una serata già vivace, sono stati poi distribuiti cioccolata calda, vin brulé e panettone per tutti, e quindi i bimbi sono stati mandati a letto, per prepararsi ad un magico risveglio. Ma merito dell'atmosfera incantata che si poteva respirare a Praso, oltre che degli alberelli addobbati e delle luci colorate disposti ovunque per le strade, è sicuramente anche del concorso dei "Balconi Natalizi": tutti gli abitanti sono infatti stati invitati ad abbellire il loro poggiolo con decorazioni in tema, e grazie all'impegno dei numerosi iscritti, in ogni angolo del paese era possibile ammirare festoni originali e decorazioni suggestive, tanto che pareva qua-



si di sentire ovunque profumo di zenzero e cannella..

Per concludere in bellezza la stagione invernale, e per inaugurare l'anno nuovo in compagnia, venerdì 4 gennaio 2013, presso le ex scuole elementari di Praso,

si è infine tenuta la divertente tombolata di inizio anno, che ha riscosso grande successo e ha premiato i fortunati vincitori con ricchi regali. Durante la serata, sono anche state fatte le premiazioni del concorso "Balconi Natalizi", e sono stati consegnati doni ai bimbi che hanno realizzato le statuine per il "Presepe nel brögn"! Insomma, l'inverno è stato ricco di tante attività, ed è ora doveroso ringraziare i volontari, le associazioni che ci hanno dato una mano, e tutti coloro che hanno partecipato alle iniziative organizzate, regalandoci il piacere di stare in compagnia. In fondo, sono le piccole cose come queste che ci insegnano il valore più vero e profondo del Natale, e speriamo dunque di essere riusciti attraverso di esse a fare dono a tutti i nostri compaesani, di un po' di sincero calore e di qualche ora spensierata.

Arrivederci a quest'estate!

Baitoni, inaugurazione dell'Oratorio

"Padre Bernardino Filosi"



La gente, i fedeli di Bondone e di Baitoni, non hanno certo dimenticato la figura di padre Bernardino Filosi, la sua azione pastorale, la sua vicinanza alla vita delle persone, il suo passato di missionario della Consolata in terra di missione e di aiuto ai poveri, scomparso prematuramente un anno fa. Per questo le due comunità dell'estremo lembo della Valle del Chiese gli hanno dedicato, con una toccante manifestazione di memoria e di affetto,

il nuovo Oratorio di Baitoni. Nello spazio riservato al suo paese di origine, Praso, ospitiamo volentieri la bella cronaca della festa ed il rinnovato ricordo dei famigliari di padre Dino.

Ef

Il giorno 7 aprile la famiglia del defunto Padre Bernardino Filosi è stata invitata a Baitoni per partecipare all'inaugurazione dell'Oratorio a lui dedicato.

Per l'occasione è arrivato l'Arcivescovo Monsignor Luigi Bressan, il quale ha concelebrato la Santa Messa con un carissimo confratello, Padre Beppe Svanera, missionario della Consolata con il quale Padre Dino era partito per la Colombia e aveva trascorso diverso tempo.

Dopo la S. Messa, in processione, il corteo è giunto all'Oratorio, dove il sindaco ha scoperto una targa dedicata a Padre Bernardino Filosi *"Solo la vita spesa per gli altri, vale la pena di essere vissuta"*.

Ci fa molto piacere vedere come è ricordato bene il nostro Padre Dino dalle sue comunità di Baitoni e Bondone e da qui vogliamo ringraziare tutti: l'Arcivescovo, il Parroco Padre Giorgio Anesi, il Sindaco, tutte le associazioni, le catechiste, i bambini, le mamme e i papà, gli anziani e i giovani.

Ringraziamo anche per il pranzo preparato dai Nuvola a Idroland, sulla riva del lago.

Padre Dino Filosi era tornato dalla Colombia e aveva scelto di assistere la mamma perché era in precarie condizioni.

Le cose sono andate diversamente.

Quando un anno fa Padre Dino era tornato dall'ospedale, dove poteva rimanere, aveva la sua sentenza segnata. Dopo avergli chiesto dove preferiva finire i suoi giorni che potevano essere uno... due... una setti-



mana... un miracolo... un mese, lui voleva tornare a casa dalla sua mamma. Gli è stato chiesto quanti anni avesse la mamma: *"Quasi ottantanove"*.

Il fratello con la famiglia vive altrove. Sono stati bravi, insieme alla moglie, ad assisterlo. I giorni contati sono stati quindici.

Quando il Padre Dino è arrivato a casa sua, l'incontro con la mamma è stato emozionante. Lui si è rivolto a lei, quasi in modo di comando: *"Mamma fatti forza, che il Signore aiuterà anche te"*.

In quel momento un grande punto di domanda viene. Perché? Come Gesù sulla croce, sembrava pensasse *"Non la mia, ma la tua volontà"*.

È poco più di un anno che Padre Dino ci ha lasciato. Il nostro affetto è sempre vivo, la sua mancanza è forte. Lui ci guarda.

La sua mamma sta bene e ringrazia tutti per l'affetto che le dimostrano.

*I famigliari di
Padre Bernardino Filosi*

Lo scoprimento della targa che testimonia l'intitolazione dell'Oratorio a p. Bernardino Filosi

Pro Loco Prezzo

... quanta neve!

A CURA DI DIEGO COMINELLI

Le attività dell'inverno scorso per la Pro Loco sono state un pochino travagliate, perché costantemente accompagnate dalla presenza forse stavolta un tantino troppo ingombrante della neve, ma ugualmente ricche di soddisfazioni.

La stagione invernale si è aperta con l'ormai consueto omaggio alla popolazione paesana degli addobbi per il Santo Natale. Negli ultimi anni ci si era sempre impegnati nella realizzazione di vari presepi natalizi a tema ma stavolta, convinti anche dallo spazio non propriamente enorme che avevamo a disposizione nel teatro comunale che, come ormai tutti sapranno, ospiterà la Santa Messa fino a quando la Chiesa paesana non sarà rimessa in sesto, abbiamo deciso di concentrare i nostri sforzi su un albero di Natale. Così abbiamo costruito un albero elicoidale in legno alto oltre cinque metri che, adornato di luci e mosso in piena sicurezza da un motore, girava su se stesso creando una piacevole atmosfera natalizia ed un gradevole effetto sceno-



L'albero di Natale, vista di giorno

grafico. In questo caso la neve ci ha accompagnato nelle serate in cui ci eravamo accordati di trovarci, rendendo meno agevole lo svolgimento dei lavori.

Quella stessa neve però era la ben venuta, perché la prima della stagione, e sapevamo che di lì a breve ci sarebbero state sia la Ciaspolada Sotto Le Stelle che il raduno Boniprati Ski Ad-

venture. Ed infatti, una giornata serena ed un percorso ben innevato hanno fatto sì che la serata della vigilia dell'Epifania abbia fatto da cornice per una delle più belle edizioni della Ciaspolada notturna cui hanno partecipato i numerosi concorrenti accorsi a Boniprati, anche se a dire la verità tra loro qualcuno è rimasto un pochino sorpreso, per non dire intimorito, dalla sorpresa trovata nei punti di ristoro lungo il percorso... e ditemi voi se a ragione o meno guardando le foto qui a lato!

I preparativi erano ultimati, il percorso ben innevato e le iscrizioni numerose. A qualche giorno dal 20 gennaio tutto lasciava quindi presagire che anche il Raduno sarebbe stato un successo ed eravamo tutti convinti e motivati per fornire una buona accoglienza e un'adeguata assistenza lungo il percorso a tutti i partecipanti. Le previsioni meteo, che fino a giovedì 17 gennaio ci avevano rassicurato facendoci intendere che la domenica sarebbe stato un giorno sicuramente non all'insegna del sole splendente,



*Ciaspolada, sorpresa
ai punti di ristoro*



ma nemmeno funestato da una bufera di neve, il venerdì ed il sabato si erano fatte meno rassicuranti. Quindi in noi organizzatori sono comparsi i primi dubbi se realmente avremmo dovuto lasciare inalterato il calendario dello Ski Adventure o se magari sarebbe stato opportuno posticiparlo.

Dopo varie riflessioni si è deciso di svolgerlo ugualmente e nel caso di annullarlo la domenica mattina solo se le condizioni meteorologiche lo avessero reso indispensabile per garantire la sicurezza ai partecipanti. Ma ahimè la neve, fino a quel momento benevola, sia nella nottata di sabato 19 che nella mattinata di domenica 20 gennaio è scesa senza sosta, costringendoci perciò a posticipare al 18 febbraio l'evento più atteso dell'anno.

Ci dispiace per quanti si sono recati alla partenza inutilmente, ma in ogni caso abbiamo garantito la nostra presenza lungo tutto il percorso e nei vari punti di ristoro, mantenuti attivi, per tutti coloro che, in buon numero, hanno deciso di affrontare in ogni caso il percorso.

Come se non bastasse, pure domenica 18 febbraio è stata accompagnata da una copiosa nevicata e, se aggiungiamo che in quel week end si chiudeva il Carnevale sia a Storo che a Tione, dobbiamo onestamente

dire che in termini numerici, nonostante una discreta presenza anche nella seconda data decisa, per il Boniprati Ski Adventure sicuramente ci sono state edizioni più soddisfacenti, ma a compensare pienamente i nostri sforzi ci ha pensato lo spirito di quanti hanno concluso il percorso in buon umore ed allegria dicendoci che se ci fosse anche stata una terza data sarebbero venuti anche in quell'occasione!

Morale della favola: per qualche edizione degli anni scorsi ci si trovava a fare gli scongiuri perché venisse la neve ad innevare il percorso, e invece quest'anno, caratterizzato da un inverno più mite rispetto al solito, abbiamo dovuto fare gli scongiuri perché la neve non venisse. È proprio vero che al tempo, e non solo a quello, non si comanda!!!

Calendario estivo manifestazioni

A CURA DI DIEGO COMINELLI

7 luglio	Festa dell'Anziano
27 e 28 luglio	Sagra di San Giacomo
2 agosto	Festa in Piazza – Menu con Spiedo
13 agosto	Festa in Piazza – Menu con Polenta Carbonera
17 agosto	Coro Azzurro a Boniprati
17 e 18 agosto	Mostra Micologica a Boniprati
1 settembre	Festa Madonna delle Grazie
19 ottobre	I Sapori di un Tempo – Prima Serata
26 ottobre	I Sapori di un Tempo – Seconda Serata

Fiamme in paese

A CURA DI DIEGO COMINELLI

Tra giovedì 28 febbraio e venerdì 1 marzo nel comune di Prezzo si è verificato l'incendio di un'abitazione le cui proporzioni, a memoria dei residenti, non si verificava da oltre sessanta anni. Avvisato da un paesano che, mentre tornava a casa nei dintorni della mezzanotte, vedendo un camino in fiamme si è accorto sul nascere di quanto stava per accadere, il comandante dei Vigili Volontari del Fuoco di Prezzo, Paolo Maestri, ha tempestivamente comunicato a Trento la situazione in atto in modo da ottenere una selettiva cui sono stati chiamati i VVF di Prezzo, di Pieve di Bono e Daone con un'autobotte a testa e i VVF di Tione dotati di un'autoscala; presente anche il camion con gru distrettuale allertato nell'evenienza fosse necessario mettere in sicurezza la strada adiacente all'abitazione, per fortuna isolata, andata in fiamme: nel giro di

dieci minuti, infatti, l'incendio si era propagato coinvolgendo per intero prima il tetto della casa, interamente in tegole appoggiate su listoni di legno come si usava fare nel dopoguerra e poi, a causa delle alte temperature raggiunte e delle solette in legno, il solaio e i piani superiori, raggiungendo fiamme alte ben oltre i 15 metri. La parte più delicata dell'intervento è consistita nell'estrarre cinque bombole di gas dagli appartamenti in cui vivevano diversi extracomunitari, anche se per fortuna solo uno di loro, portato illeso in salvo, era presente in



quella nottata. Dopo aver utilizzato i getti di maggiore portata per spegnere le fiamme più alte, si è deciso di passare a getti più ridotti e di avvalersi dell'ausilio di una termocamera grazie alla quale sono stati individuati rapidamente i punti più caldi dell'abitazione, sotto le macerie dei quali si celavano pericolosi focolai pronti a ridare vigore alle fiamme, anche se ad occhio nudo non si notava niente. L'incendio è stato domato attorno alle ore tre del mattino, anche se l'intervento si è protratto fino oltre le cinque per evitare nuovi focolai. A supervisionare le operazioni, oltre a Paolo Maestri sono stati presenti l'ufficiale dei permanenti di Trento, il cui compito è stato quello di capire le cause dell'incendio e di prendere decisioni riguardanti l'agibilità del casolare, e Giampietro Amadei, ispettore dell'unione distrettuale delle Giudicarie.

Si ringraziano per la preziosa collaborazione nelle operazioni i VVF di Prezzo, Tione, Daone e Pieve di Bono, oltre che il corpo dei Carabinieri e il sindaco del comune di Prezzo.

Gli scütüm paesani

A CURA DI DIEGO COMINELLI E
MARISA CAPELLA

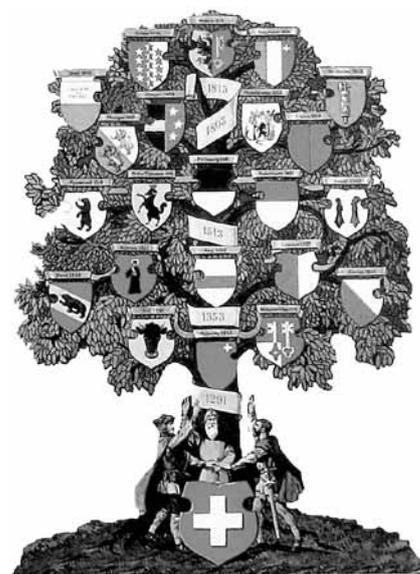
Quante volte parlando con una persona un po' anziana che non ci conosce direttamente, magari nemmeno dopo aver detto loro il proprio nome e cognome, ci siamo sentiti chiedere la faticosa frase: "Chi séet?" "Te sée fiöl de chi?". Eppure non sempre

la risposta a queste due semplici domande riesce a soddisfare con immediatezza la curiosità del nostro interlocutore... Da qui in passato è nata l'esigenza degli scütüm, ossia dell'assegnare ai vari ceppi familiari un soprannome tramandato di genera-

zione in generazione tramite la discendenza maschile, un'antica usanza abbastanza comune in buona parte del nord Italia e molto diffusa in tutto il Trentino e nelle province a noi limitrofe. Con ogni probabilità la nascita di questo fenomeno è dovuto al fatto

che fino a poco prima del processo di burocratizzazione, ora troppo esasperato, che si è via via verificato a partire dal secondo dopoguerra, le persone avevano l'esigenza di riconoscersi tra loro con più facilità ed accostare il volto che avevano di fronte ad un ceppo parentale: facendo affidamento solo su nome e cognome per varie ragioni, quali il non altissimo numero di cognomi presenti nei nostri piccoli paesi ma anche e soprattutto, per via di una religiosità molto osservante, l'usanza di dare ai propri figli nomi provenienti dalla Bibbia, in un paesino di poche centinaia di abitanti come era Prezzo capitavano frequentemente omonimie anche fra quattro o cinque persone. L'origine dei vari scutum è abbastanza varia e non sempre facilmente decifrabile: alcuni derivano molto probabilmente dalla provenienza geografica di un ceppo familiare che si trasferiva in paese, questo a Prezzo può essere il caso dei Vultulign o dei Sulàndr, provenienti rispettivamente dalla Valtellina e dalla Val di Sole; altre volte derivano dal lavoro storicamente svolto da quella famiglia, come può essere il caso dei Buréi e dei Duàc che vivevano rispettivamente commerciando le "bore" e le botti; altre volte dal continuo ripetersi di un nome di generazione in generazione, come nel caso dei Batistign col nome Battista e degli Àngi coi nomi Angelo ed Angela; altre volte da caratteristiche fisiche o caratteriali più o meno positive di uno o più antenati, che poi veniva quindi associato per estensione a tutta la loro discendenza. Anche se ai giorni nostri non si trovano tracce di questi soprannomi nei documenti ufficialmente riconosciuti dallo Stato, in passato essi erano essenziali al punto che sfogliando il registro dei matrimoni della propria parrocchia salta subito all'occhio la loro presenza, facilitando in questo modo anche il

lavoro di quanti abbiano interesse a ricostruire il proprio albero genealogico. In questo modo è possibile venire a conoscenza di discendenze ormai estinte da più di un secolo, come a Prezzo, per esempio, è il caso dei Tomé (Boldrini), dei Dalvign (Salvagni), degli Aldign (Baldracchi) e degli Esatur (Salvagni), ma si riesce anche a scoprire che quelle giunte ai giorni nostri molto spesso vivono nel nostro abitato da ben oltre due secoli... Di seguito riportiamo l'elenco degli scutum tuttora presenti in paese o ben noti alla memoria delle persone più anziane; ognuno, conoscendo il proprio, saprà di certo riconoscersi:



Àngi – Salvagni

Bigiòc – Scaia

Brighelìgn – Balduzzi

Barbarìgn – Scaia

Bulé – Scaia

Bunàc – Maestri

Bòrce – Maestri

Batistìgn – Boldrini

Buréi – Maestri

Cistelìgn – Maestri

Capilìgn – Scaia

Duàc – Balduzzi

Filìze – Maestri

Giuiùgn – Maestri

Gnusìgn – Maestri

Gnubé – Balduzzi

Gèc – Maestri

Luis – Scaia

Martinèli – Maestri

Massimi – Capella

Picióli – Salvagni

Parulòc – Baldracchi

Peròc – Balduzzi

Pirìne – Balduzzi

Pitr – Baldracchi

Rossi – Baldracchi

Simùgn – Scaia

Sulàndr – Maestri

Sutìgn – Maestri

Salvagn – Salvagni

Tartài – Balduzzi

Tunéle – Boldrini

Vultulìgn – Taffelli

Viti – Scaia

Amelio Romanelli,

impegno pubblico e capacità di relazione

ENZO FILOSI

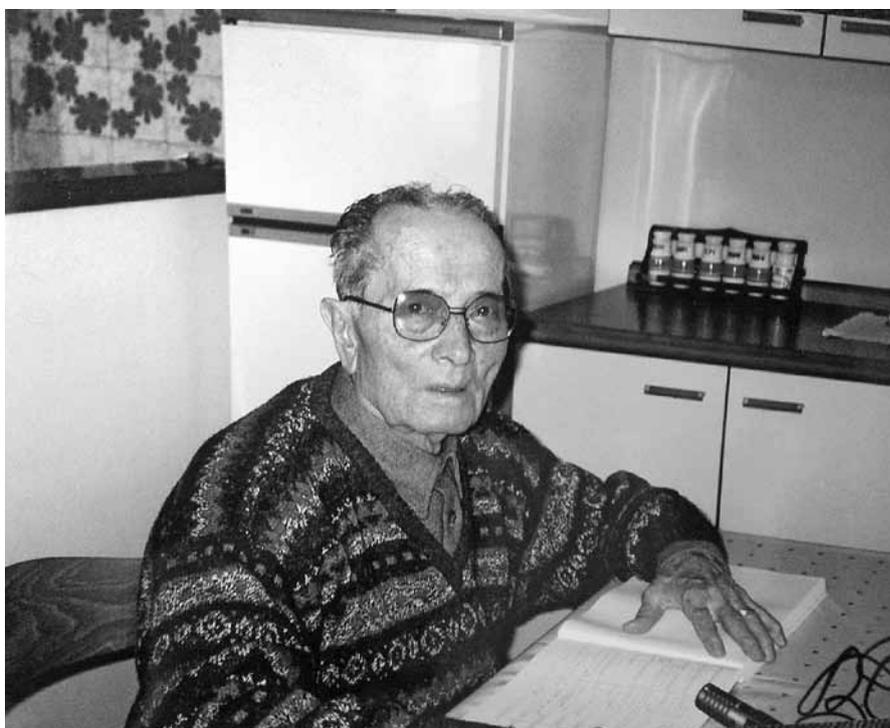
La popolazione della Pieve di Bono ha dato l'ultimo saluto, lo scorso febbraio, durante le esequie nella parrocchiale di S. Giustina in Pieve di Bono, ad Amelio Romanelli, figura notissima per il lungo impegno quale amministratore pubblico e nel mondo dell'associazionismo. Anni giovanili da militare, vissuti in parte nella drammatica campagna d'Africa e successivamente nella lunga prigionia in Scozia: al ritorno a casa, nel 1947, Amelio si ritrova orfano della mamma, deceduta nel frattempo.

Lavora quale dipendente di Edison e SIAC e successivamente di ENEL sino ai primi anni '80.

Nel dopoguerra è stato protagonista attivo tra l'altro nella locale sezione della Democrazia Cristiana e soprattutto, a partire dagli anni '60 amministratore comunale per più legislature.

È stato infatti per tre consecutivi mandati vice sindaco della Pieve, quando la carica di primo cittadino era in capo a Tullio Nicolini. Successivamente, nell'ambito della lista civica Gruppo D'Intesa, è stato il principale collaboratore del sindaco Vigilio Nicolini a partire dal 1976 e per due legislature, subentrandogli nel corso della seconda nel 1983, allorché lo stesso Nicolini è stato eletto consigliere provinciale ed assessore provinciale.

Amelio Romanelli, cavaliere al merito della Repubblica, è stato un amministratore a servizio dei cittadini, che ha fatto della pacatezza nelle relazioni



Amelio Romanelli

interpersonali e nel dialogo il suo punto di forza.

Da tutti, anche dagli avversari gli è stata sempre riconosciuta inoltre la capacità di saper affrontare con umiltà e perfino con qualche tratto di ironia le situazioni più complicate.

Anche il mondo dell'associazionismo l'ha visto protagonista attivo, quale presidente della Banda musicale di Pieve di Bono, dell'Associazione pescatori, dell'Associazione combattenti e reduci e consigliere della Famiglia Cooperativa di Pieve di Bono.

Ai funerali, accanto ai familiari, la moglie Lucia e i figli Do-

menica, Paola e Bruno, ai tanti estimatori erano presenti in veste ufficiale il sindaco Attilio Maestri e il vice sindaco Franceschetti, il sindaco di Prezzo Celestino Boldrini e numerosi altri amministratori locali, i Vigili del Fuoco con il gonfalone del Comune e una rappresentanza dell'Associazione combattenti e reduci. Abbiamo affidato alla famiglia la dimensione più "personale" di Amelio, e così lo ha voluto ricordare.

A papà Amelio

È una brezza, un vento leggero che soffia diretto e accarezza la “Costa del Remà”, il monte che sovrasta la malga di Cléf.

Questo vento, trasporta un profumo di erba, ma ancor più intenso, quasi di “cioccolato”, dei fiori, del verde del suo pascolo puro. Era questa la descrizione che ci facevi vivere verosimilmente quando, ad esempio durante le vacanze di Natale, ci dilettaivi con i ricordi della tua gioventù. Era per ricordarci il tuo amore per la patria, come luogo di nascita, l’attaccamento alle proprie radici, l’amore per la famiglia. Lo scherzare era una tua prerogativa tant’è che da ragazzi mamma Lucia ti rimproverava e tu con la tua pacatezza ci dicevi che probabilmente senza questo senso “dell’umor” non avresti superato la Guerra. La tua esperienza in Scozia come prigioniero nel distretto di Damfries and Galloway e il ricordo delle cittadine di Castel Douglas, Dalbeatti, Kicudbright: la descrizione costante di questa terra (o regione) che ci hai trasmesso come una patria di accoglienza dopo il periodo duro della Guerra d’Africa. Il tuo nord Africa dall’Egitto alla Libia, alla Tunisia; regioni, luoghi e descrizioni, come El Alamein, Tobruk, Bengasi, Ben Guerdane, Medenine, El Borma, Gabes, Chott el Jerid, Tebessa, Gafsa, Kairouan, Tunis e Bizerte: il grande Sahara. Sensazioni che ho rivissuto in soli 1000 chilometri di viaggio in confronto a quelle migliaia e migliaia di chilometri, che percorresti tu.

La partenza dei soldati che tu rifornivi sulle linee della Marmarica, Cirenaica, Sirtica, Tripolitania e del fronte Algerino. La partenza dei giovanissimi paracadutisti della Folgore, falcitati prima di giungere a terra. Il voler salvare il tuo più caro amico bresciano ferito (commilitone), “il Pezzoni”, attraversando le li-

nee sotto il bombardamento degli alleati. La tua paura, un giorno in Scozia, quando, rientrando da solo all’accampamento dei prigionieri italiani, un soldato inglese più anziano di te (rientrato probabilmente in licenza) scosse e turbò la tua sensibilità con il suo imprecare e inveire contro chi... contro la Guerra questa odiata Guerra che alla fine, solo alla fine ci ha ridato la libertà e ricondotto te nella tua Patria.

Oggi, non capisco come mai ci siano ancora venti che inneggiano a queste brutalità che ci riportano all’esistenza della “camicia”, come giovani e meno giovani invochino questa Patria d’odio e di chiusura che porta solo ai “giardini del nulla”.

Probabilmente non lo capirò mai... ma poi era abbastanza una tua smorfia, un tuo scherzo per ricondurci al nostro vivere quotidiano, di disciplina, di creatività, di voglia di vivere. Così ti ricordano in molti: il tuo spirito di solidarietà nella Comunità e per la Comunità. Lo sappiamo, la tua partecipazione ci fu d’esempio, confrontandoci con l’oggi, privo di valori associati ormai solo all’indice “Dow Jones” o allo “Spread”.

Ci hai lasciati il giorno 6 di febbraio “San Paolo Miki. Sì, Paolo come nostro nonno Paolo, il tuo papà, il quale avendo già perso il primo figlio Bruno nel 1932 e nel primo periodo bellico la moglie, nonna Domenica, con orgoglio e amore volle erigere una Cappella, “la Cappella dei Romanei” in ringraziamento al Signore che gli aveva concesso di poter riabbracciare l’unico figlio Amelio.

Citando Pavese... un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c’è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei rimane ad aspettarti.

Tua mamma non l’hai più rivista e ti fu negato il dolore, fino al tuo ritorno.

Mi hai trasmesso l’amore per la natura e in special modo per la montagna, quando, da ragazzo, percorrevamo assieme la Valle di Daone seguendola tua grande passione, la pesca. Lungo il fiume Chiese o sul Leno, con lo sguardo mi indicavi uno specchio d’acqua, lanciavi il piattello teso e preciso come non mai e prendevi una trota. La politica è stata anche una tua missione, una visione forse troppo ricca di solidarietà, ma che non ti ha cambiato e la riconoscenza della gente di ogni giorno lo dimostra.

La tua sensibilità ti portò a chiedere a noi tutti se confermare la tua adesione al partito: la politica, com’è noto, non crea amicizie, si legge in ogni testo di storia...

I nostri contrasti nelle discussioni, con gli anni, si sono molto attenuati e nel tempo solo tu mi hai indicato la strada che avrei dovuto percorrere.

Grazie per tutto quello che hai fatto per me, per noi, scusa per quello che non ho fatto per te. Il grande Michelangelo ci ha lasciato un pensiero che desidero accompagnare alla tua persona, al tuo ricordo: “Non sono morto. Cambio solo le stanze. Io vivo in voi e viaggio attraverso i vostri sogni...”.

Negli ultimi anni dicevi scherzando che gli altri non ti capiscono e pertanto ci spiegavi... “che non c’è miglior sordo di chi non vuol sentire”.

E così, per concludere alla tua maniera, rammento la battuta che ogni sera ripetevi con il tuo lieve sorriso negli spazi degli affetti familiari: “..Vado di sotto a chiudere il cancello, altrimenti ‘tira l’aria’...”.

Grazie per avermi, per averci accompagnato a lungo sul sentiero della nostra vita.

Con mamma Lucia, noi tutti ringraziamo di cuore quanti ci hanno dimostrato, nei giorni del cordoglio, grande stima, rispetto ed anche affetto per papà Amelio.

Giovanni Facchini,

figura luminosa del volontariato

ANTONIO ARMANI

Sabato 27 aprile erano in tanti ad accompagnare nel suo ultimo viaggio Giovanni Facchini, 92 anni, una figura luminosa della nostra comunità, alpino e reduce.

Con tutta la gente di Agrone, erano presenti alpini, pompieri, uomini del soccorso alpino e tutti hanno sfilato in suo onore, incuranti della pioggia. Giovanni era giunto nella Pieve di Bono nel 1945, con i partigiani, proveniente da Bovegno in Val Trompia (Bs).

Qui, in Agrone aveva conosciuto la Clorinda e insieme avevano formato una numerosa famiglia. Sette figli dei quali Giacomo, scomparso a soli sedici anni.

Fino agli anni Settanta, avevano lavorato nel loro mulino. Chi non ricorda il "Giani mulinèr", in giro per i paesi, prima con il carro tirato dal cavallo, poi con il motocarro, a raccogliere sacchi di frumento, segala e mari e riportare farina...

Negli anni successivi, lui e Clorinda, avevano gestito la pescoltura, tuttora attiva grazie ai loro figli e nipoti.

A vent'anni, come migliaia di suoi coetanei, Giovanni aveva conosciuto il dramma della guerra: sul fronte del Montenegro aveva preso parte alla tristemente famosa battaglia di Plevja, dove morirono tanti suoi compagni e tra questi moltissimi trentini. Lui li ricordava ogni anno, a dicembre, facendo celebrare una Messa, alla qua-



le chiamava i reduci di quella battaglia dei nostri paesi: poi il fronte greco-albanese, sul quale Gianni, a Dobrusha, era stato insignito della Croce al valor militare.

Tornato a casa si era ripromesso, di dedicare parte del suo tempo agli "altri". Rimase per tutta la vita legato al suo corpo militare, gli Alpini.

Non c'era manifestazione, nazionale o locale, alla quale non partecipasse: dalle adunate, ai raduni di gruppo, come al cimitero di Clef, oppure ricordando i Caduti della montagna, su a Boazzo o a Bissina.

Fu volontario dei Vigili del Fuoco della Pieve, dal 1948 al 1985, insignito di croce d'argento al valore civile dal comune di Pieve di Bono.

Partecipò alle attività del Soccorso Alpino dal 1959 al 1985 e ne divenne anche comandante. Fu componente attivo del

direttivo dell'AVIS locale, della SAT e dell'Enal di Agrone. Da giovane, Giovanni si era distinto anche come buon podista nelle corse organizzate dalla Società Idroelettrica Bresciana. Carattere talvolta un po' brusco ma dal grande cuore, quando arrivavano le chiamate per gli incendi o per i soccorsi, il 'Giani' mollava tutto e con il suo motocarro correva in aiuto di quanti ne avevano bisogno.

Ad Agrone non c'era processione alla quale non partecipasse per svolgere il suo servizio di pompieri.

Una onorificenza alla quale era in particolar modo legato, era il "Ragno d'oro", ricevuta dal Circolo Culturale Padre Remo Armani, quale riconoscimento per il suo generoso impegno verso la gente del suo paese.

Una folla l'ha accompagnato al nostro piccolo cimitero dove, al suono del 'silenzio', anche per lui è calata la notte.



Per un Futuro Migliore...

edizione 2013!

SABRINA AMISTADI
REFERENTE TECNICO ORGANIZZATIVO
PER LA COMUNITÀ MURIALDO

Riparte il Piano Giovani di Zona della Valle di Chiese con la sua sesta edizione! Riparte con nuove e accattivanti proposte rivolte a tutti i giovani della nostra valle nei vari ambiti di interesse delle politiche giovanili.

Si va dalla cittadinanza attiva al volontariato, dalla cultura alla creatività, dalle arti come musica, teatro, cinema, alla tecnologia e innovazione, dall'educazione allo sport, nonché varie possibilità di conoscere e confrontarsi con il mondo. La nostra valle, la Valle del Chiese,

con il sostegno e la fiducia delle amministrazioni comunali, del comune "capofila" di Storo, del mondo associativo e giovanile nonché degli affezionati sponsor locali (*BIM del Chiese, Cassa Rurale Adamello Brenta, Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia e Paganella, Famiglia Cooperativa di Bondo e Roncone*) già oramai da alcuni anni può vantare di un alto impegno e interesse nelle politiche giovanili con particolare attenzione alla promozione di sani stili di vita.

Il Tavolo del Confronto e della Proposta, dal 2008 con l'av-

vio dei *Piani Giovani di Zona*, e ancor prima con il progetto sovra comunale *Per un Futuro Migliore*, gestito sempre dalla Comunità Murialdo, si presenta attento e vigile sulla condizione giovanile in valle, valorizzando l'ascolto, il protagonismo giovanile e incentivando in modo costante l'innovazione delle proposte. Oramai il Piano Giovani è conosciuto in tutte le realtà della valle e i giovani apprezzano e utilizzano sempre più questo strumento di crescita e di creatività non solo come partecipanti o fruitori.



È bene sottolineare che i progettisti del PGZ sono oramai per lo più giovani che con gli anni hanno acquisito gli strumenti specifici e formativi per poter mettersi in gioco a tutti gli effetti.

I progetti che propongono per i loro compagni, amici, cittadini della valle nascono da idee condivise in gruppo e portate al Tavolo di lavoro. I giovani ci sono, si propongono, si confrontano, creano con creatività ed ingegno, portano idee nuove, fresche, innovative. Con gli anni vediamo sorgere nuovi protagonisti, nuovi partner con nuove energie da condividere e mettere in scena.

Un obiettivo raggiunto con gli anni e grazie ad un lavoro di grande sinergia tra gli attori del Piano è la *sovracomunaltà*: lo scambio e la collaborazione tra associazioni della valle e il coinvolgimento alle proposte di ragazzi provenienti da comuni diversi e talvolta anche non limitrofi tra loro.

Ciò si è raggiunto grazie ad una pubblicizzazione sempre attenta e presente in ogni comune, con la partecipazione diretta delle operatrici dello Sportello Giovani della Comunità Murialdo nei vari contesti educativi e associazionistici. Bisogna muoversi nella valle,

cercare i giovani nei loro ambiti quotidiani, proporre loro possibilità e voglia in mettersi in gioco, solo così possiamo avere risposte concrete e proposte sempre all'avanguardia, azioni e pensieri che sappiano effettivamente rispondere in modo sincero e funzionale ai bisogni dei nostri giovani. Grazie a questo attento lavoro nascono le collaborazioni tra associazioni, gli scambi di idee e pensieri comuni.

Si strutturano così percorsi specifici basati su una partecipazione partecipata e responsabile, nonché su una volontà di andare oltre alle naturali "chiusure" territoriali.

Le varie iniziative presentate possono sempre contare su un Sportello Giovani impegnato e disponibile ad interagire con il territorio.

Lo Sportello infatti è lo strumento informatico (sito) e "vagante" (pulmino) per una presenza in Valle a 360°.

Le proposte che per il 2013 vengono presentate e proposte alla Valle del Chiese nascono tutte sotto un denominatore comune ossia l'INNOVAZIONE, idee ed energie nuove, nuovi slanci su nuovi scenari. Tra tutti spicca la **promozione del volontariato** con una proposta che ha saputo coinvolgere varie

associazioni e giovani già nella fase di pensiero e organizzazione delle attività.

Altro grande tema fuori dalla norma per il nostro contesto territoriale è stato la **cittadinanza attiva** con percorsi formativi interessanti ed indispensabili per una crescita culturale al passo con i tempi. Permangono, sempre però con nuovi slanci e creatività, laboratori artistici, ludico espressivi e sportivi, nonché proposte calate ad hoc sul nostro contesto culturale e sociale di valorizzazione del territorio e percorsi formativi sulle nostre radici storico locali.

La sensibilizzazione e prevenzione verso sani stili di vita rimane sempre un criterio condiviso e scelto dal Tavolo, supportato in fase logistica e organizzativa dalla Comunità Murialdo, anche per la progettualità 2013 (anche se per questo anno ci si limiterà a sostenere e affiancare quelle associazioni che hanno inserito tali tematiche nelle loro progettualità, senza quindi proporre come Tavolo di lavoro specifiche azioni in merito).

Il Tavolo ritiene però importante dare continuità al lavoro di riflessione e progettualità del futuro del Centro di Aggregazione Giovanile in cantiere a Pieve di Bono.

Le operatrici cercheranno di portare nuovi spunti di riflessione all'interno del gruppo di lavoro costituito durante gli incontri proposti nel 2012. Infine un accenno alle nuove collaborazioni con i Piano di Giovani limitrofi (Rendena e Busa di Tione, Comano e Bleggio, Val di Sole) e l'importante confronto e condivisione con la Comunità di Valle locale; si cercherà di continuare quello iniziato quest'anno per proporre ai giovani delle Giudicarie contenuti nuovi e stimolanti nonché occasioni formative a tema.

Dall'Argentina

sulle orme dei nonni

ANTONIO ARMANI

Victoria Castellini ha approfittato del viaggio in Italia della mamma Bibiana Riquelme, che partecipava per conto dell'università di Rosario ad un congresso internazionale di Fisici, per farsi "regalare" un viaggio premio per il suo compleanno, quindici anni.

Victoria ha avuto così la possibilità di conoscere i paesi di origine di nonno Virginio, Agrone e di nonna Maria Buselli, Bolbeno e Zuclo.

Sono state dapprima ospiti di parenti a Trento, che le hanno fatto visitare la città con una puntata pure a Rovereto.

Poi si sono fermate ad Agrone dove Victoria, coccolata dai parenti, ha potuto vedere il paese dove era nato e vissuto il nonno fino ai diciotto anni.

Non sono mancate le visite agli impianti idroelettrici della val di Daone, la visita a forte Larino, una puntata in val di Ledro per il museo delle palafitte, il lago di Garda, i murales di Balbido, e anche una fugace visita a Bolbeno e Zuclo.

Una visita di pochi giorni, ma goduta fino in fondo.



Lettera da Cecina

DANIELA FILOSI BIANCHI
CECINA (LI)

Devo complimentarmi con l'ASUC, il Coro Azzurro ed il Circolo Culturale di Strada per il bellissimo libro in cui sono riportati, in modo esauriente, tanti fatti, personaggi e cronache del paese. Soprattutto per chi, come me, vive lontano dalla nostra conca, ma credo anche per tutti i residenti dei nostri paesi, è un tuffo nella memoria e nelle tradizioni. Ho riconosciuto volti

e nomi ed è stato come tornare e ritrovare amici. Senza alcuna retorica penso sia molto bello far conoscere e mantenere viva nella memoria queste cose, specialmente ai più giovani, altrimenti rischiamo di perdere le nostre identità. Grazie per l'impegno e la tenacia che mettete in tutte le vostre attività.

Continuate così!
Vi saluto caramente

Grazie Corale Santa Giustina!

LAURA DEPAUL

... GRAZIE ... È così che vorrei iniziare questo mio piccolo pensiero per tutti i componenti della Corale Santa Giustina. GRAZIE GRAZIE GRAZIE! Volevo trovare un modo particolare per ringraziare tutti, e volevo fosse una sorpresa ... e così cerco di trovare le parole adatte per dire a tutti quanto io sia felice di far parte di una Corale così stupenda!

È difficile spiegare su carta le proprie emozioni, i propri pensieri ... Semplici parole, piccole frasi, un gesto inaspettato il mio ... ma cercherò di fare del mio meglio per farvi capire però il loro giusto significato.

Magari visto da "occhi esterni" e da chi non mi conosce, l'entrare a far parte di una Corale potrebbe apparire come una "cosa" poco interessante, per nulla entusiasmante o altro, ma credetemi, per me è davvero una cosa grande, emozionante e piena di significato.

Permettetemi un ringraziamento particolare a Luigina Armani: grazie mille!

Mi hai permesso di condividere la tua passione di canto parlandomi della Corale, delle vostre prove, mi hai invitata ad ascoltarvi durante una messa (per la precisione messa di Pasqua 2011 ad Agrone) e presentata ai maestri e a tutti i componenti.

Ricordo benissimo quella messa e soprattutto ricordo le emozioni che mi avete trasmesso con i vostri canti. Era

la prima volta che vi sentivo cantare e la mia prima sensazione è stata quella di un'onda che da dietro dapprima ti travolge, poi ti trascina e infine ti accompagna dolcemente alla riva ... magnifici, spettacolari, grandi ... "Magari far parte anch'io di un coro così!" Che voci, che canzoni, che potenza ... Vi ho ascoltati incantata dalla bravura che avete dimostrato per tutta la messa. Bravi bravi bravi, proprio bravi! Semplicemente BRAVI!

Ricordo quelle emozioni ... ricordo anche il pensiero che mi sono fatta: "Certo Luigina che a prove ci vengo, con un coro del genere ...!"

Ma a questo punto la paura ha avuto il sopravvento: paura di non essere all'altezza di un coro così ERA ed È tanta!!!

Credetemi, non è stato proprio semplice la prima sera presentarmi presso la sala di Agrone dove settimanalmente si svolgono le prove e iniziare questa nuova esperienza, soprattutto non è stato facile per me che non sono di Pieve di Bono.

Tutto era nuovo: maestri che non conoscevo, persone nuove... Ma la voglia di far parte anch'io del vostro coro era ed è forte e quindi, anche con mio stupore, mi sono "buttata" in questa avventura.

Alla prima serata di prove ne sono seguite altre ... e tutt'ora aspetto con ansia il giovedì sera, per me ormai diventato un

rituale sacro. Tutti i giovedì si impara qualcosa di nuovo, tutti i giovedì ci si ritrova "in quel di Agrone" e tutti i giovedì per me sono una grande festa.

Le prove sono caratterizzate da ricchi insegnamenti, e la passione accompagnata dalla preziosa attenzione dei maestri è davvero lodevole!

È bello condividere con TUTTI voi qualche ora alla settimana, mi piace e ammiro la vostra dedizione e puntualità nei preparativi delle varie celebrazioni.

Ammiro molto TUTTI quanti, e con quanto impegno e costanza il giovedì vi trovate per provare e riprovare ... Siete davvero bravi!

Ancora grazie Luigina, grazie per avermi fatto conoscere questa bellissima Corale!

Grazie ai maestri Cornelio e Tiziano per i loro fondamentali e preziosi insegnamenti, e per avermi dato la possibilità di cantare con voi!

Grazie a voi contratti per avermi accolto nel vostro sottogruppo!

Una grande squadra ... una grande corale ... e un grazie ancora a tutti per avermi dato la possibilità di farne parte!!! un grande onore!

Grazie corale santa Giustina!
A giovedì!

Ricordi del passato

Fino agli anni '60 i pranzi di nozze si facevano in casa con l'aiuto di alcune donne esperte in cucina ed il servizio in tavola era svolto da amici di famiglia (che si sentivano "onorati" di essere invitati a partecipare ai preparativi).

A Por in diverse occasioni si è usufruito del refettorio della casa parrocchiale, allora adibita a colonia per i mesi estivi.

L'organizzazione richiedeva molto lavoro per avere il mate-

riale necessario: i piatti erano affittati al negozio Baldracchi di Strada e le tovaglie prestate da familiari e amici.

Tutto ciò comportava un gran lavoro anche quando, dopo la festa, tutto doveva essere lavato a mano e restituito.

Quando Don Lorenzo Castellini, originario di Por, celebrò la prima messa nel luglio 1963, come avveniva per parecchi matrimoni, l'evento fu seguito dal pranzo

nella casa parrocchiale in piazza. Anche in questa occasione ci fu vivo spirito di collaborazione e partecipazione nel paese che permise un'ottima riuscita della festa preparata in suo onore.

La foto fa riferimento al gruppo di lavoro che si rese disponibile per fare e servire il pranzo dopo la celebrazione della prima messa di "Don Renzo" (così amichevolmente chiamato dai propri paesani).



Il "personale di servizio" che ha collaborato all'organizzazione del pranzo. Da sinistra: Elvira Salvini, Fiorino Butterini, la perpetua di Don Marco, Giustina Sartori, Fermilia Sartori e Albina di Bersone (cuoca).

Auguri zio Modesto!

Nel 2007 avevo fatto pubblicare su PBN un articolo corredato da foto e da curriculum vitae in occasione del 90° compleanno di mio zio Modesto Nicolini, che vive a Solvay negli USA. Visto che il prossimo 5 luglio compie i 96 anni, gli voglio far pervenire anche a nome dei miei famigliari e dei parenti di Tione, di Strada, e di Agrone i migliori auguri di buon compleanno attraverso PBN, che lui legge regolarmente. Specialmente quando si ha una certa età si prova una grande nostalgia dei propri paesi lontani, da cui ci si è allontanati in gioventù per motivi di lavoro, e mio zio Modesto è sempre rimasto attaccato alle sue radici Pievane, e vi è ritornato per brevi periodi di ferie nel 1949 in viaggio di nozze con la moglie Silvia Castellini, originaria di Agrone, poi nel 1972 con la moglie e l'unico figlio Arturo, nel 1984 con lo zio Tranquillo di Agrone, e da solo nel 1994 e l'ultima volta nel 2000 a piangere sulla tomba della sorella Zita scomparsa nel 1999. I genitori di mio zio Modesto, Arturo e Giustina Armani, emigrarono da Strada nel 1912 portandosi appresso il primogenito Severino e risedettero a Readsboro nel Vermont dove c'era una fabbrica di sedie, e lì trovarono numerosi compaesani di Cologna, fra cui Prospero Franceschetti, che fu anche sindaco del paese. Nel 1914 nacque mia madre Zita e nel 1917 mio zio Modesto. Nel 1923 mia nonna Giustina, che mal sopportava la vita all'estero, volle ritornare a



Modesto Nicolini nel 1994 da Bianca in val di Daone alla mostra dell'artigianato durante la sua penultima visita in Italia.

Strada, e questo fu un grande errore perché qui c'era miseria e nel 1925 mio nonno Arturo morì a soli 42 anni di polmonite fulminante. Per poter campare mio zio Severino aiutava uno straccivendolo e ritornava a casa sempre pieno di pidocchi, mia madre andò a servire a Bolzano al ristorante Vittoria gestito dalle sorelle Capella di Prezzo mentre mio zio Modesto fece il panettiere al panificio Nicolini di Strada e ogni giorno portava il pane a Daone con un carretto trainato da un cavallo. Nel 1935 scoppiò la guerra in Etiopia e mio zio Modesto per schivare la chiamata alle armi riuscì a scappare prima in Francia e poi ad imbarcarsi verso l'America di cui aveva ancora il passaporto. Da allora ha sempre vissuto lì, prima a Monroe Bridge assieme alla sua zia Maria, poi a Solvay dove conobbe la futura moglie Silvia e dove trovò lavoro alla fabbrica di soda. Nel 1945 fu richiamato dall'esercito

americano e venne in Italia a combattere i nazisti, senza avere la possibilità di riabbracciare la cara mamma Giustina che era rimasta sola a Strada, dato che il fratello Severino era emigrato in Belgio e mia mamma si era sposata a Prezzo. Nel 1978 gli ho fatto visita a Solvay in viaggio di nozze con mia moglie Franca e con mia madre Zita che poté rivedere il paese dove era nata e vissuta per i primi 8 anni.

I tionesi lo ricordano quando nel 1989 il Coro Brenta fece una tournée a New York, Solvay e Toronto, egli si offrì come interprete e ci accompagnò alle cascate del Niagara e poi a Toronto. Anche il presidente del Coro Pino Stefanelli augura al caro Modesto un buon compleanno. Tutti insieme ti auguriamo di rimanere in buona salute fino ai 100 quando faremo una grande festa in tuo onore.

Tuo nipote Silvano Capella e famiglia

50° Anniversario di Matrimonio

Il 13 ottobre 2012 Bortolo Pasardi e Giustina Sartori hanno festeggiato insieme a figli, nipoti e parenti il loro 50° anniversario di matrimonio. La S. Messa è stata celebrata da preti missionari.

Ai carissimi genitori Bortolo e Giustina è con tanto piacere, amore e affetto che abbiamo potuto festeggiare insieme questo impor-

tante traguardo che siete riusciti a raggiungere. Nella speranza che possiate passare altri anni insieme in reciproca compagnia, vi ringraziamo immensamente per tutto ciò che avete fatto per noi, per i valori che ci avete trasmesso e per il bene che ci avete sempre voluto.

I vostri figli



Da Toronto

Spett.le direzione,

siamo tre Trentine della Val Giudicarie, ci troviamo a Toronto da più di 50 anni, ma anche se da tanto tempo il nostro Trentino non l'abbiamo dimenticato. I nostri nomi sono Bruna Scandolari di Tione, Rosa Nicolini di Praso e Luisa Mazzacchi di Bersone. Viviamo in Canada, ma le nostre tradizioni non le abbiamo dimenticate. Ci troviamo spesso al nostro Club Trentino per le varie attività. Torniamo spesso a visitare i nostri cari ma la nostra vita è qui con le nostre famiglie.

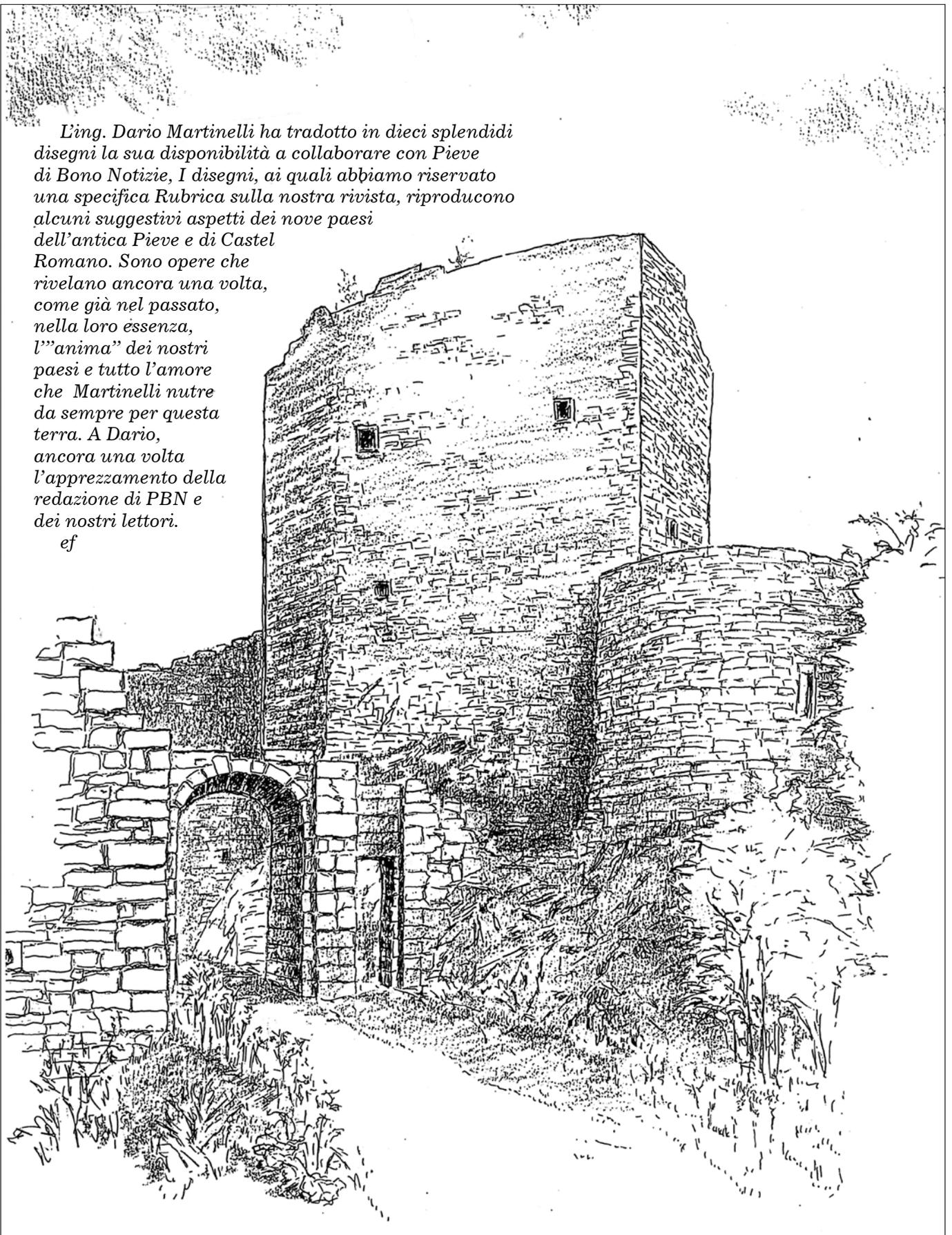
I nostri cari sono venuti e vengono spesso a farci visita, e trovano Toronto una bella città. Non siamo molto vicine, ma guidando possiamo vederci molto spesso.

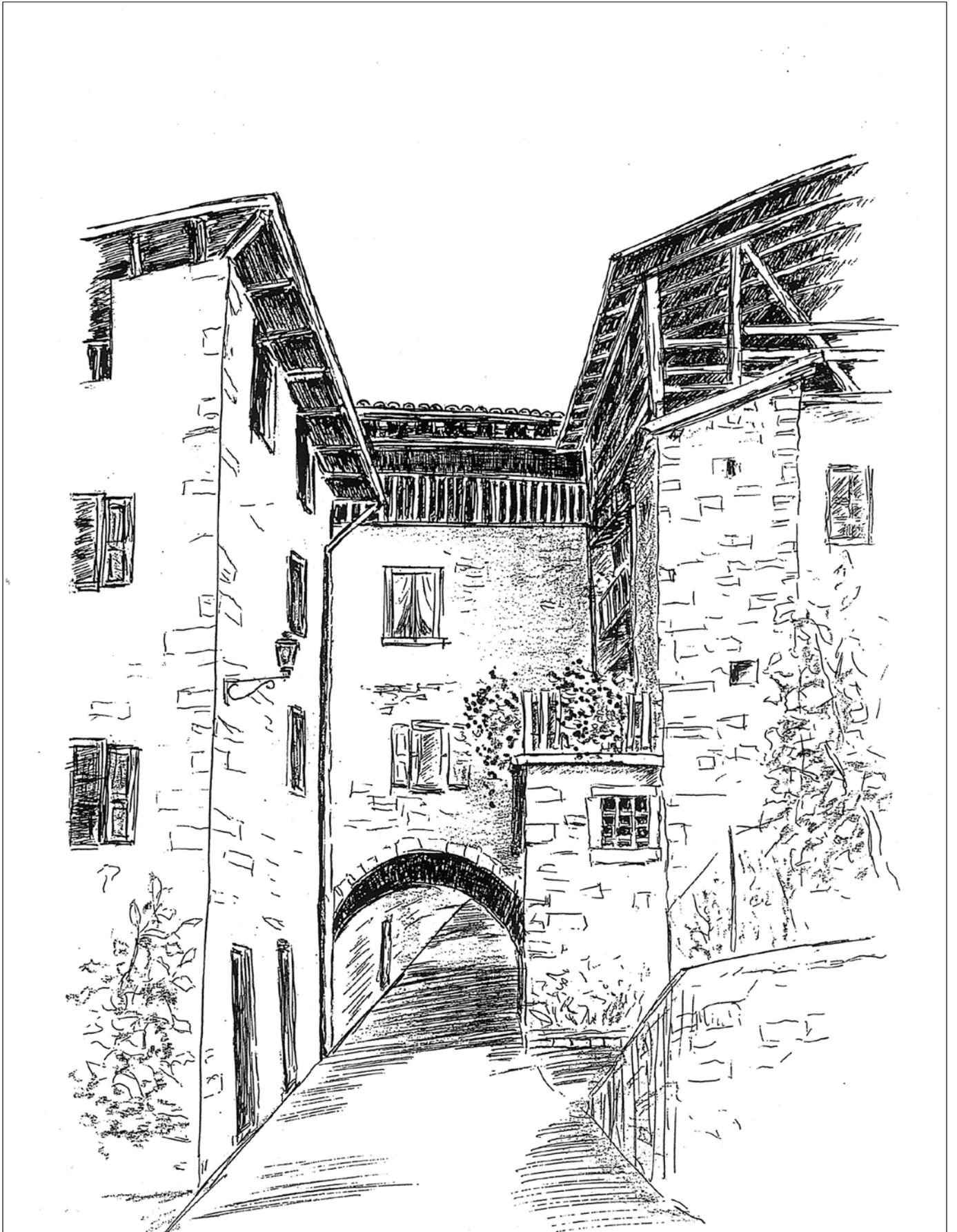
Un grazie particolare a Pieve di Bono Notizie, con tanti cari distinti saluti.

PS: Quella dai capelli bianchi è la presidente del Club Trentino Lucia Flaim.

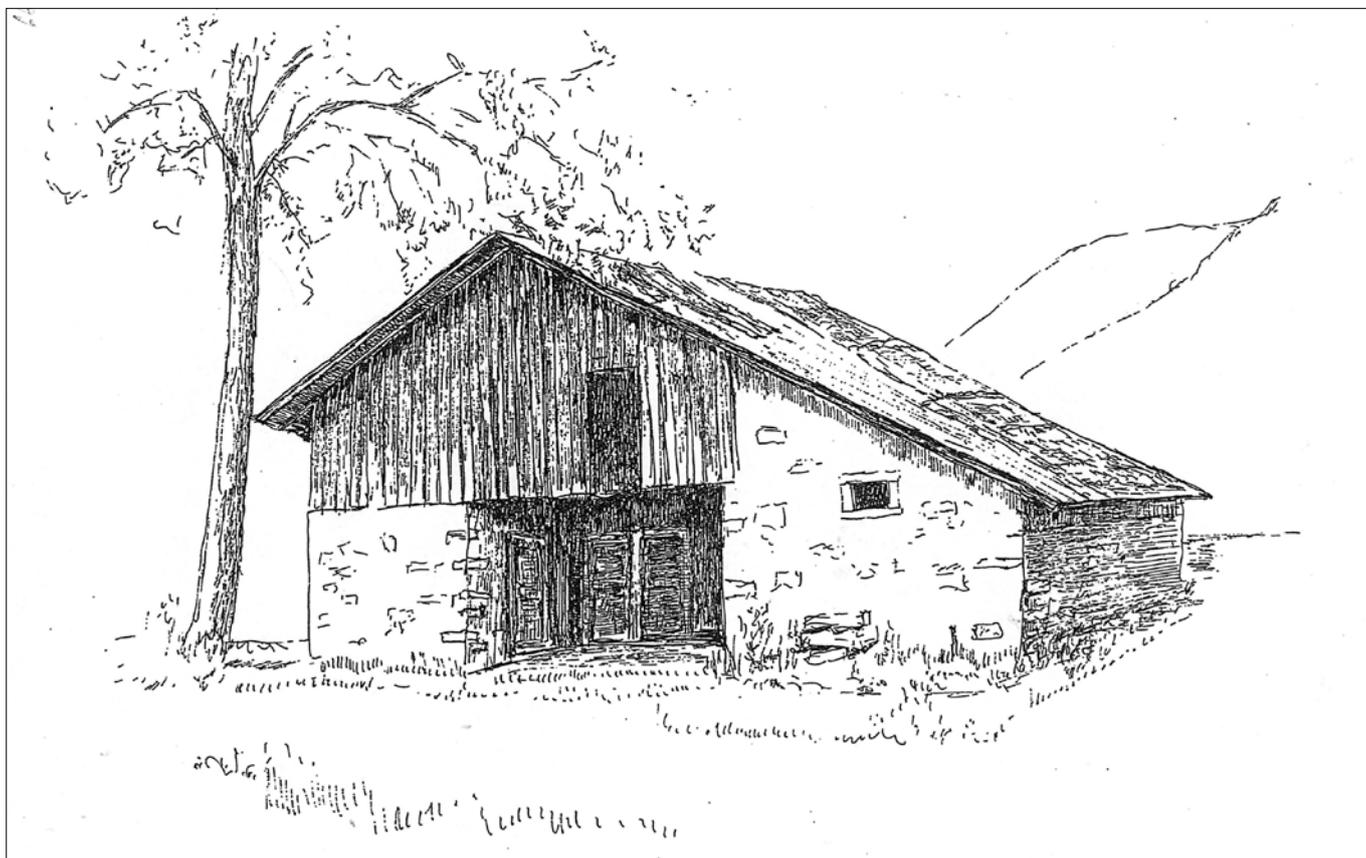


L'ing. Dario Martinelli ha tradotto in dieci splendidi disegni la sua disponibilità a collaborare con Pieve di Bono Notizie, I disegni, ai quali abbiamo riservato una specifica Rubrica sulla nostra rivista, riproducono alcuni suggestivi aspetti dei nove paesi dell'antica Pieve e di Castel Romano. Sono opere che rivelano ancora una volta, come già nel passato, nella loro essenza, l'"anima" dei nostri paesi e tutto l'amore che Martinelli nutre da sempre per questa terra. A Dario, ancora una volta l'apprezzamento della redazione di PBN e dei nostri lettori.
ef





Agrone



Por: Baita alle Pozze



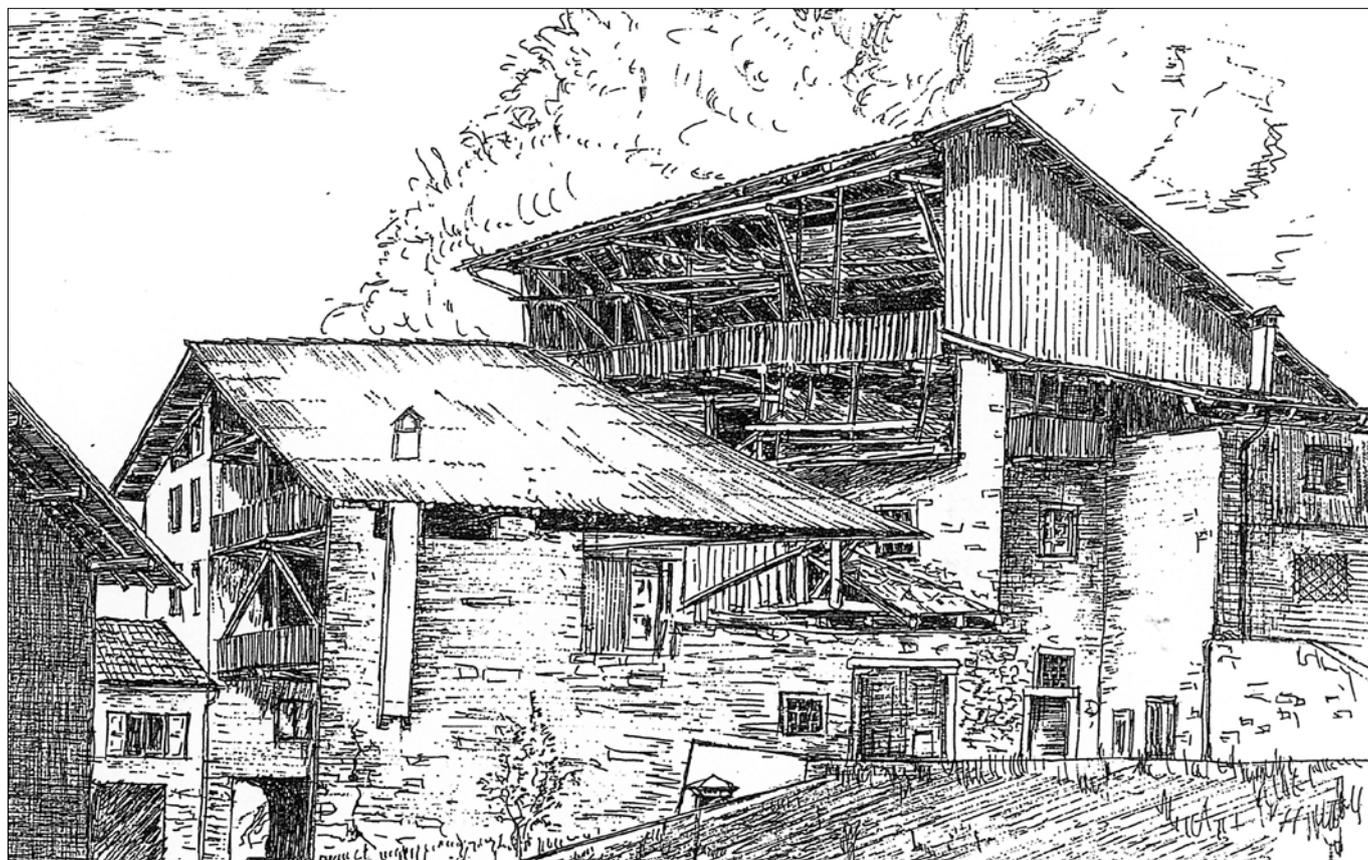
Creto: Casa Passardi



Prezzo: Baite in Fabiola



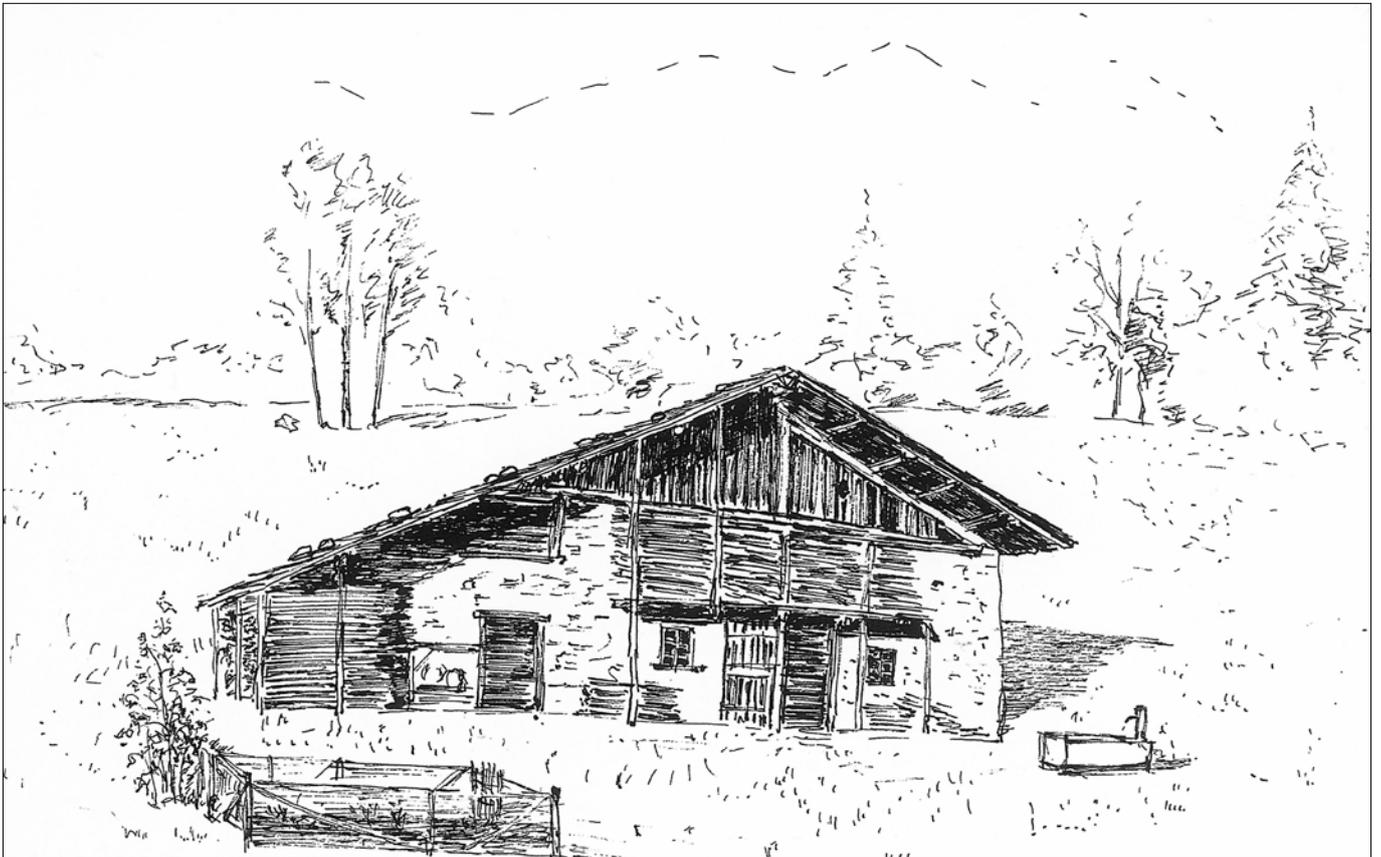
Bersone: la piazza



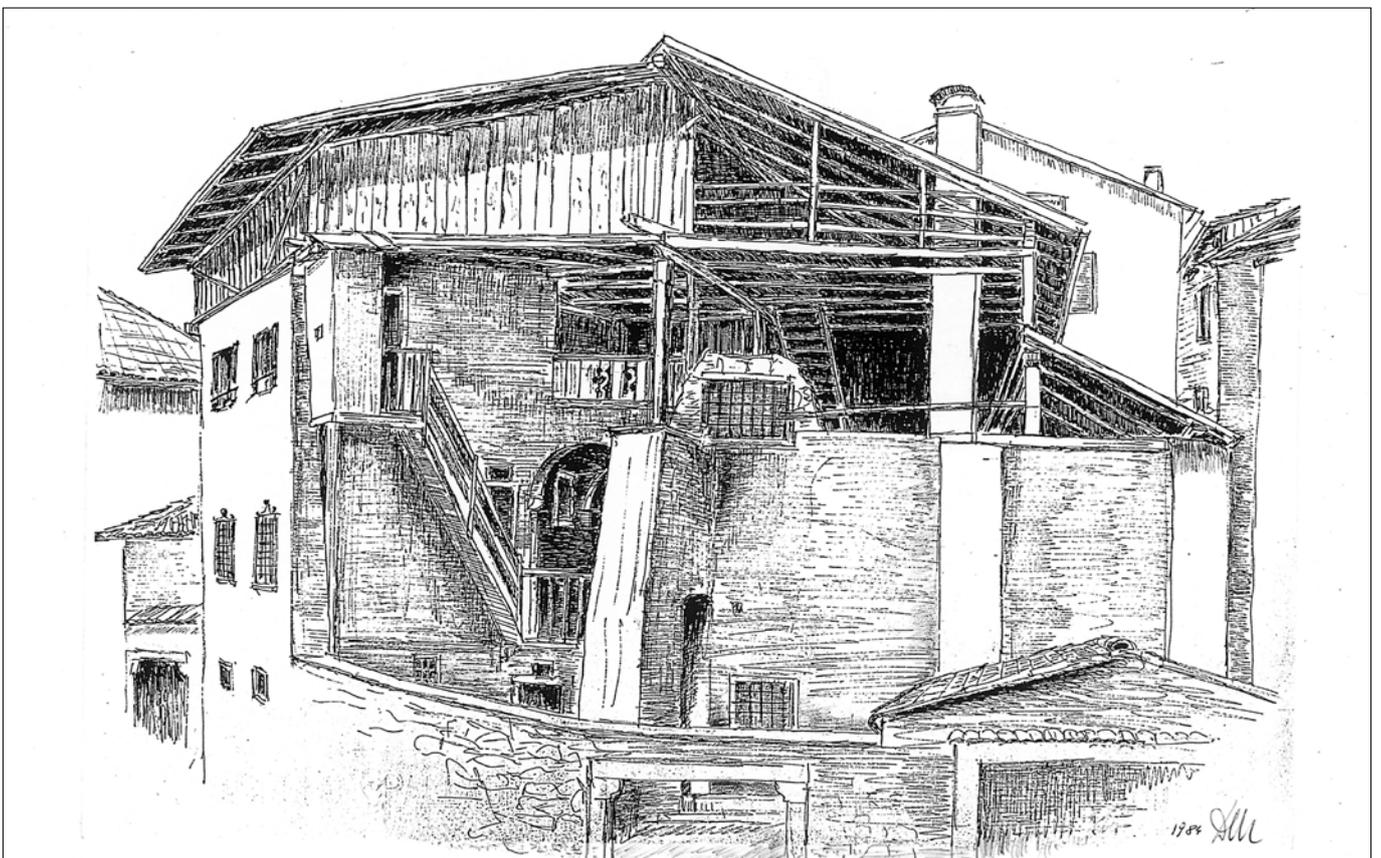
Praso: case rustiche a Sevrer



Cologna



Val Daone



Strada: La cà de la Carlina

Fotoricerca



Cortesia di: Oliviero Galliani
Soggetto: donne alla fontana di Via Dante Alighieri.
Persone: Da destra: Galliani Ermellina, Armani Cristina, Nicolini Genoveffa e una villeggiante.
Località: Praso
Anno: anni '50



Cortesia di: Oliviero Galliani
Soggetto: scolari alla nuova scuola elementare di Praso
Persone: ?
Località: Praso
Anno: 1966



Cortesia di: Oliviero Galliani
Soggetto: baldi giovani di Praso
Persone: Da sinistra in alto: Aricocchi Dario, Filosi Egidio, Filosi Candino; in basso: Panellatti Mauro e Galliani Oliviero.
Località: Praso
Anno: 1970



*Cortesia di: Oliviero Galliani
Soggetto: Classe 1943
Persone: ?
Località: Praso
Anno: febbraio 1971.*

*Cortesia di: Oliviero Galliani
Soggetto: Classe 1914 nel giorno del Ses-
santesimo presso la Chiesa di Strada.
Persone: ?
Località: Strada
Anno: ?*



*Cortesia di: Graziella Bomè - Praso
Soggetto: Gruppo di ragazze di Praso, "Masère" a "Milà"
Persone: Da sx in prima fila:
Livia Bomè, Dolores Filosi, Lorenzina Filosi, Ottilia
Filosi, Domenica (Mengo) Filosi, Agostina Corsini
Da sx in seconda fila: Teresa Bomè, Maria Galliani,
Rosalia Filosi, Maria Filosi
Località: Milano
Anno: nel 1937 - 38*



Cortesia di: Graziella Bomè - Praso
Soggetto: Gruppo di ragazze "Masère" di Praso a "Milà"
Persone: da sinistra: Livia Bomè, Rosalia Filosi,
Dolores Filosi, Lina Nicolini, Teresa Bomè
Località: Milano
Anno: nel 1937 - 38



Cortesia di: Graziella Bomè - Praso
Soggetto: Gruppo di giovani donne di Praso - lavoratrici della "TODT"
(TODT: organizzazione tedesca incaricata della costruzione di fortificazioni militari sui vari fronti nella seconda guerra mondiale)
Persone: Sedute da sx. Dolores Filosi, Corinna Foresti, Carmen Lolli. In piedi da sx: Amelia Elsa Filosi, Domenica Bettoni
Località: ?
Anno: (1944-45)

Cortesia di: Graziella Bomè - Praso
Soggetto: Gruppo di coscritti di Praso (classe 1914) alla visita di leva - 8 luglio
Persone: In piedi da sx: Gaudenzio Armani, Emilio Silvio Filosi, Pietro Galliani (Pedrito), Francesco Foresti, Luigi Bomè. Seduti da sx: Giovanni Nicolini (Carli), Erminio Foresti (Valenti), Santo Filosi (Giosuè)
Località: Praso
Anno: 1934

